IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 179. **CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO** Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 30 Giugno 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'inchiesta ferroviari

La discussione sul progetto per l'inchiesta ferroviari è stata piuttosto comica. Basti dire che S. E. Bardo, casandosi degnato di assistere ad una seduta mattutina, ha preso la parola, invece di rispondere al discorso dell'on. Prinetti, non so-lo nel traffico parlamentare, si è limitato a combattere il rinvio della discussione per una questione di cuore!!

Dovrebbe deragliare qualche treno!

Anche l'on. Parazzi subisce gli effetti dell'ambiente. Ha lasciato venire a galla, per non urtare gli uni e gli altri il progetto per l'inchiesta, diretta a stabilire se i diritti derivanti dalle Convenzioni ferroviarie al personale siano stati osservati dalle Società contraenti: si è sentito lusingare dalla proclamazione che egli è il vero amico degli operai e poi si è accorto in ultimo, che la forma del progetto di legge non è delle più convenienti.

Dovrebbe anche nol, tanto più che l'autore o il promotore principale dell'inchiesta non può certamente esser preso a modello di forme convenzionali, sebbene quelle d'oggi siano completamente diverse da quelle, che egli applicò in Sicilia nelle esazioni.

Ma la forma, che va sempre rispettata, non nuoce al fondo e alla sostanza. Poichè si è detto di fare un'inchiesta per stabilire se le lagnanze del personale ferroviario abbiano basi e fondamento, non è il caso di retrocedere. Vuol dire, che se il personale ha diritto di far esaminare le sue lagnanze, il pubblico che non ha minori diritti, perchè paga, deve per essere soddisfatto nei suoi reclami circa i diversi servizi.

Ne basta. C'è anche l'Erario, che ha diritto di sapere se certe coppie di treni, i quali trasportano il più delle volte un passeggiero e un baule, specie in certi mesi dell'anno, debbano essere mantenuti o non sia il caso di sospenderli almeno per quella parte dell'anno.

Procedere a passo a passo, anche all'utile, sta bene; ma gettar via inutilmente qualche milione per certi servizi, che non giovano ad alcuno, ci sembra un affare non meno importante del trattamento del personale.

D'altra parte non si comprende perchè i membri della Commissione, ai quali deve premere una sola cosa e cioè che si faccia l'inchiesta di tutti i reclami del personale, qualunque sia la categoria, facciano una questione di forma del progetto.

Per il tempo forse? Basta un articolo nel progetto che prescriva il tempo per rimediare a questo timore

Il tempo si domina, quando si vuole. Aumentando il numero dei membri per l'inchiesta, diminuendo il lavoro materialmente, si può procedere con tutta sollecitudine.

E così rimangono soddisfatti il personale, il pubblico e l'Erario.

Politica e Diplomazia

L'Aja, 29. — Il vicerè chinese Li-Hung-Tchang, è atteso in Olanda il 4 luglio e si tratterrà fino all'8 visitando l'Aja, Amsterdam e Rotterdam.

Il 6 luglio sarà ricevuto dalla Regina e dalla Regina Reggente al castello di Soestdijk.

Pietroburgo, 29. — Il duca e la duchessa ...onia Coburgo Gotha col figli principe Alessandro e principessa Beatrice sono attesi a giorni ...burgo.

...gi, 29. — Il marchese e la marchesa di ... Ava si imbarcano oggi all'Havre per ... in Inghilterra. Lord Dufferin ritornerà ... pre per assumere la presidenza della ... le lettere che pongono fine alla sua ... ambasciatore britannico a Parigi.

...burgo, 29. — Il conte Worontsoff ... a dato, per ragione di salute, le sue ... la ministero della Corte imperiale. Gli ... il conte Fablini, che ha disimpegnato ... ni di Gran maresciallo della Corte alla ... incoronazione a Mosca.

29. — Gli amici del conte di Caprivi ... nesto si lasciera determinare ad accettare ... ddirittura per il Reichstag alle prossime ... generali.

9. — L'imperatore Guglielmo ha ... cipe Luigi di Baviera. ... urata mensa'ora.

***o 15. — La *Libre Parole* apre ... per erigere un monumento al ... s.

...enti esteri

FRANCIA.

— *Camera dei Deputati.* — Si ... done generale del progetto re... rente alle entrate e tasse ad ... sercizio 1897.

...umer ha presentato un contro... gli progetto d'imposta globale ...ria presentato sotto il precedente ...rimendovi la clausola sulla dif... o modificando il sistema di ... issioni per la valutazione dei red...

— Dopo parecchi discorsi pro... o della discussione generale dei ... alle imposte dirette sulle entrate ...

*speciale del Pop. Rom.).**

e 18. — Il controprogetto di ...vocato sotto forma di emen... dell'imposta della finanza Co...

e 18,10. — Il bilancio rettifi... un residuo attivo di 158,550 ... ...ne di 37 milioni. Delle ... ...ante riduzioni in altre, spiccia... ...e ferroviarie.

LE DUE CHIESE

Dal cav. Richard-Bagot riceviamo la seguente lettera in risposta ad alcune osservazioni fatte dai giornali in *Voce* e l'*Osservatore* alla sua lettera pubblicata nel *Popolo Romano* e diretta a *Sonior*, il quale ci ha telegrafato che avrebbe replicato subito.

Egregio signor Editore,

Roma, 27 giugno 1896.

L'opinione da me espressa, che trova riscontro nei fatti, circa il sentimento avverso al potere temporale, che predomina negl'inglesi, se anche non alieni ad una conciliazione colla comunione cattolica, mi ha procurato dalla *Voce della Verità* e dall'*Osservatore romano* il titolo d'ignorante che non conosce il suo paese.

Sono un ignorante, debbo così piace classificarmi ai miei giornali, ma in quanto a conoscere il sentimento dei miei connazionali ho la debolezza di ritenermi meno ignorante di loro.

La loro severità di combattere le brevi considerazioni da me esposte nella lettera del 21 corr. diretta al *Pop. Rom.* in risposta a *Sonior*, occupandosi della mia nascita, ossia qualificandomi per figlio di un ministro Protestante,

I fatti personali, in certe discussioni intellettuali come questa, sono per sè stessi un vero segno di debolezza da parte di chi vi ricorre.

Sebbene il figlio cattolico di un Ministro protestante possa essere devoto alla Chiesa di Roma quanto un figlio di antica famiglia cattolica, tuttavia risponderò alla *Voce* che io non sono affatto figlio di un Ministro protestante e passando oltre, vengo a questioni più interessanti.

Nella lettera in discorso ho detto che l'intero anglicano difficilmente rinunzierebbe ad una posizione assicuratasi da secoli e accennavo alle ripugnanze del popolo inglese pel Papato, non solo per la differenza di dottrina, ma specialmente per il potere civile, che implica di considerare il Papato come uno Stato estero.

Da questo punto non mi muovo e quando la *Voce* ha il coraggio di dire che " gl'inglesi hanno combattuto e combattono il *Vescovo di Roma*, non già il Sovrano temporale ,, mi basta rispondere che è più assai pericoloso alla storia inglese non potrebbe che sorridere di compassione di fronte a tale affermazione, la quale, senza che la *Voce* se n'accorga, accredita anche più grave l'attacco alla conciliazione fra le due chiese.

Basterebbe del resto, per restare a tempi più vicini ai nostri, dare un'occhiata ai giornali inglesi del 1870-71 (tranne bene inteso i cattolici) per constatare con quale entusiasmo fu accolta in Inghilterra la caduta del potere temporale. Io non apprezzo, constato.

In quanto all'ingarbugliamento della protesta fatta da S. Em. il Card. Vaughan contro il XXV anniversario della breccia di Porta Pia, caso è pacifico, perchè, io non ho mai messo in dubbio l'attitudine dei cattolici inglesi nella questione del potere temporale.

Quale importanza, del resto, può avere il discorso di un Cardinale dinanzi a un uditorio quasi tutto cattolico? Chi disgnerebbe convincere, mi pare, sono i *protestanti* inglesi e non i cattolici, che sono già convinti.

Ed ora passo *ad majora*, ossia ai rimproveri che mi muovono l'*Osservatore Romano*. Dice l'*Osservatore* che io non conosco la storia *contemporanea* inglese e può essere anche questo; ma quando mi dice che io non conosco il carattere positivo del popolo inglese, sbaglia.

Senza seguire la *Voce* nelle sue speculazioni circa la mia famiglia, assicuro l'*Osservatore* che appartengo ad una famiglia, la quale in tempo non certa parte nella vita politica e sociale inglese, onde mi accadde più volte di trovarmi in mezzo ad elezioni parlamentari, dove parenti e amici erano candidati, ciò che mi ha dato agio di osservare abbastanza bene certe caratteristiche dei miei compatrioti.

Ed è appunto perchè conosco quel popolo positivo, pratico e intelligente, che sono convinto, che quelli i quali credono impossibile una sottomissione al Papa, ciò credono sovratutto perchè pensano che il Papa, Capo di uno Stato estero (e tale sembra anche principato civile) potrebbe, come la storia ci offre esempi, allearsi con altre potenze non amiche dell'Inghilterra.

L'*Osservatore* mi cita come ultimo appoggio del potere temporale il sig. Gladstone. Io abbandono questo argomento ai lettori intelligenti di quel-lunque partito, per rispettosa deferenza al vecchio statista inglese, non voglio entrare nella sua mobilità d'idee.

Ammetto invece coll'*Osservatore* che i primi sintomi di cambiamento nei sentimenti inglesi si manifestarono, quando il Pontefice era ancora investito della Sovranità temporale; ma l'*Osservatore* deve convenire a sua volta che il progresso fatto da allora in avanti (e a passi più rapidi ed estesi, direi quasi in ragione geometrica, dopo la caduta del potere temporale, che non prima. E perchè ciò? Perchè il popolo inglese si persuase sempre più che certe idee non si possono dal contatto colla Chiesa romana, avendo questa cessato di essere uno Stato estero.

Questo risveglio, del resto, va pel guardato sotto di un lato favorevole a una conciliazione? Il vero è che la maggioranza dei convertiti è formata dalle donne del mezzo ceto, piccoli commercianti, qualche uomo politico rovinato o talvolta qualche artista od operaio. Non succede ogni dieci anni la conversione di un individuo. Il cui nome rappresenti qualche autorità od influenza nel paese. Si scrive assai.

Le famiglie antiche, che ancora conservano la religione cattolica sono in gran parte " provinciali, , poco note all'infuori del loro corriligionari e non molto considerate, anche perchè non pretendo i loro figli andare nei Collegi o Scuole protestanti, non entrano che pochissimo nella vera vita inglese, nella quale l'opposto dei giovani di buone famiglie protestanti.

A colpo d'occhio si distingue il giovane uscito da un Collegio cattolico da quello che è passato per i Collegi di Eton o di altre scuole protestanti di primo rango.

Sarà, come dicono i giornali citati, che io non conosca il mio paese, ma io non posso a meno che me ne rallegri l'energico contraddittorio inglese, come un fatto permanente e continuativo. Ammetto che il popolo si è abituato di più a rispettare le idee cattoliche, grazie alle discussioni del partito *Ritualist* nella Chiesa anglicana; ma non bisogna nasconderci che questo partito è meno implacabile della Chiesa romana, che chiama in *Maledizione eidem*.

Ed invero, come spiegano i giornali cattolici romani, che con tutto questo meraviglioso risorgimento cattolico, nessun partito politico inglese osa-rebbe proporre di stabilire relazioni diplomatiche colla Santa Sede?

Gli uomini di Stato inglesi sanno che il sentimento popolare è così contrario a riconoscere i diritti sovrani del Papato, che nessun Gabinetto potrebbe presentare un simile *bill*, sebbene sia grave inconveniente per il Governo di un paese, il quale ne ha tanti, di avere due agenti, il uno per trattare stabilire una Legazione presso la Santa Sede, come fanno altri Stati pure protestanti.

Rimarrebbe adunque che il mio ragionare, lo vorrà chiedere a coloro che sono così sicuri del progressivo movimento cattolico in Inghilterra e delle facili disposizioni del popolo inglese verso la Chiesa romana, se non sia utile per la Santa Sede, il potere temporale, se sono così sicuri di averlo ben tastato il polso alla nazione inglese?

Io, cattolico inglese, che vivo in mezzo a protestanti inglesi che che questa o mi illudano o chiunque conosca sul serio l'Inghilterra darà senza dubbio ragione a questo povero ignorante.

E poichè non intendo proseguire discussioni con chi non discute, ma sentenzia, mi consenta, signor Editore, di dichiarare nettamente che mi porre in chiaro i veri sentimenti del popolo inglese rispetto al potere temporale, io non sbbi altro obbiettivo che quello di ben determinare un punto che pur riguarda l'interesse del cattolicismo in Inghilterra.

Come non cedo ad alcune nella venerazione verso il Sommo Pontefice, al quale (lo dico come sentimento individuale) posso desiderare la massima indipendenza Sovrana, così non accetto quello spirito d'intolleranza, che una elevata e grande questione politico-sociale vorrebbe trasformare in dogma o in un articolo di fede.

Con tanti ringraziamenti per la sua gentilezza.

Richard-Bagot.

GLI AMBULANTI

Il discorso del Ministro delle Poste è stato sobrio, discreto, ma pieno di più. Egli ha detto che vuol, togliere le gratuità ingiustificate e certe facilitazioni, che sono degli straordinari, procurando di dare assetto agli ordinamenti attuali, i quali ne hanno molto bisogno, giacchè la condizione generale dalla precipitazione, colla quale furono attuati, è grande. Questo lo diciamo noi.

Pur ritenendo che sarebbe meglio limitare la finzione degli uffici di posta e telegrafo nei piccoli comuni, dove il lavoro è minimo, così da consentire ad un solo impiegato di accudirvi, noi crediamo che al centro sarebbe ottima cosa ricominciare a quel carattere di autonomia, che avevano le due aziende e che fece buona prova, tantochè non saputo mai i reclami e le lagnanze sempre crescenti da qualche anno a questa parte.

Un fatto singolare, emerso dalla discussione sul bilancio è questo: che mentre non sono mancate le sollecitazioni per tutte le classi e categorie di impiegati, battendo la solita sulla degli *umili*, i quali dopo tutto non fanno che il lavoro materiale, non una parola fu detta per gl'impiegati, ai quali si richiede un'istruzione superiore del ginnasio più o meno completa, quelli degli ambulanti.

E specialmente dall'attività diligente di questi impiegati che dipende il buon avviamento della corrispondenze di ogni genere e quindi la pronta esecuzione nell'arrivo a destinazione. I ritardi non provengono e non possono provenire che dal lavoro di riparto e di consegna affidato agli ambulanti.

Se l'on. Carmine si farà, come speriamo, un concetto pratico del lavoro che devono compiere gli ambulanti, data la posizione del nostro materiale, siamo certi che non esiterà a provvedere in modo equo a questo personale ed a far sì che questo servizio dei più importanti proceda colla necessaria regolarità.

Fino a che non si riscirà a questo, non si avrà un servizio regolare, quale si aveva prima delle tante decantate riforme.

Un piccolo catenaccio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto di catenaccio per i seguenti generi, sui quali è stato aumentato il dazio di confine:

Orzo (1)		Quint. L.	4,00
Granturco bianco		»	7,50
Granaglie non nominate		Tonn.	11,50
Farina di riso		Quint.	11,00
»	di segala	»	6,50
»	di avena e di orzo	»	6,00
»	di granturco bianco	»	9,50
»	di altre granaglie, castagne e pannocchie	»	3,15
»	simili di riso o colone	»	7,00

Questo decreto va in vigore da oggi e fu già presentato ieri per essere convertito in legge alla Camera.

E bene notare che questo aumento di dazi facevi parte del progetto sugli zolfi, onde compensare in parte la perdita dell'erario per l'abolizione del dazio di esportazione degli zolfi stessi.

La Commissione per quel progetto aveva creduto di riaviare l'aumento dei dazi e la nuova tassa di statistica; ciò, del resto, secondo noi, non era conforme ai sani metodi della finanza.

Il Ministero ha riparato ad ogni pericolo eventuale col decreto di ieri, il quale, se fosse ventuto prima, avrebbe impedito, senza dubbio, molte importazioni con lucrosi dazio di confine, contemplati nella tabella e, specialmente, di granone bianco, al quale è ormai tolta, con 7,50 di dazio, la possibilità di trade moderato le miscele colla farina di grano.

(1) L'orzo, anche tallito, destinato a fabbricare la birra, è ammesso in esenzione.

COLOMBO presenta la domanda di esercizio provvisorio.

La seduta è tolta a ore 17,30.

I progetti militari

VIII.

L'arma del genio comprende attualmente:

a) 2 reggimenti di zappatori, con 38 compagnie, delle quali 24 di *zappatori*, 12 di *zappatori-telegrafisti*, 2 di *specialisti*;

b) 1 reggimento di *pontieri*, con 10 compagnie,

c) 8 di *pontieri* e 2 *lagunari*;

c) 1 reggimento di *minatori*, con 12 compagnie;

d) 1 brigata di *ferrovieri*, con 6 compagnie;

e) 10 compagnie *treni*;

cosia un totale di sessantacei compagnie del genio e dieci compagnie del treno.

Il progetto Pisa-Rebaudengo, firmando il numero dei reggimenti, diminuisce di una le compagnie del genio, di tre quelle del treno ed assegna la brigata ferrovieri ad uno dei reggimenti dell'arma.

La diminuzione di tre compagnie del treno è compensata da un pari aumento nel treno della milizia mobile.

Queste proposte non hanno sollevato, ad sollevano obiezioni. Ci sarebbe piaciuto tuttavia che la relazione, con la quale il progetto è stato presentato alla Camera, avesse fornito qualche informazione sul modo e sui mezzi, con i quali l'on. Ricotti intenderà di aggruppare nei reggimenti le differenti specialità del servizi del genio e nella parte che a ciascuna specialità sarà fatta.

Per esempio, l'impianto di una linea telegrafica in campagna, lavoro che spetta ai telegrafisti del genio, quale non può più sopportare il giogo (?) delle Società. E' dovere d'interrorire. (*Bene!*)

PRINETTI. La questa spese per il personale ferroviario è in Italia superiore a quella degli altri paesi, dato il personale non è maltrattato.

I difetti dell'esercizio ferroviario sono dovuti alla mancanza di disciplina del personale (*Interruzioni*), disciplina che l'inchiesta distruggerebbe completamente.

Invita a ritirare il progetto.

FERRARIS M. l'on. Sonnino ha messo la questione nei veri termini di un'inchiesta generale.

Se le lagnanze dei ferrovieri non sono giuste la loro dell'inchiesta farà giustizia nel pubblico (*Bene*), se non sono giuste lo Stato deve provvedere (*Bene*).

Non crede che l'inchiesta possa turbare la disciplina nel personale; se avvenisse il governo non mancherebbe di reprimere.

ZAVATTARI. Esso è avvocato di fiducia!

SAVA è amico a Ferrara.

LAZZARO si unisce anche lui, e aggiunge che il rifiuto d'inchiesta produrrebbe un effetto politico disastroso sopra una classe di cittadini che lavorano e soffrono.

PRINETTI. Nega che lo Stato possa dirimere questioni di disciplina fra privati e privati. Non ripete che tutto, insomma, indicazione e debolezza. Accenna a un'altra situazione grave di cose, che richiede somma previdenza. Non darà il suo voto al Ministero.

VALLE A. accenna alle capitolazioni in Tunisia, dove pare siano per sbarazzarsi a mezzo umiliazioni. L'Italia e l'Inghilterra non accettarono il trattato del Bardo, quindi la nostra posizione è in questa faccenda molto chiara.

PENNI F. Un'altra di pacificazione parve correre tra la Francia e l'Italia; ma Tunisi e Biserta restano strade contro l'Italia, come restava Cartagine contro Roma. Egli ha sentito negli orecchi la terribile invocazione del compianto Bacchia: *mori, navi, navi*... Invece noi ne vendiamo.

Invece la Francia arma o fortifica Biserta e Bizerta da Napoli, a 6 ore da Trapani, a 13 ore da Cagliari. Tutte le sue ferrovie d'Algeria e di Tunisia coperte dagli attacchi la convergono. La si sanno tutte le truppe stanziali, Prendiamo esempio da lui,

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29 giugno - Pres. **Parini** — Ore 15.40.

BRANCA presenta il progetto di legge:

" Proroga dei termini per affrancare canoni, canoni, livelli e disposizioni sui beni già ecclesiastici in Sicilia ,,

GIANTURCO presenta il bilancio della pubblica istruzione

Condono di sopratasse per contravvenzioni alla legge sulle tasse di registro, bollo, assicurazione e manomorte.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Confida che non vi sia alcuna osservazione per parte del ministro ai rilievi della relazione.

BRANCA. Accetta di buon grado le osservazioni; ma lo scopo del progetto giustifica la riunione in esso di materie non analoghe ma connesse.

Crede poi carretto l'uso della parola contravvenzione.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Dichiara che la contravvenzione nelle leggi di registro e bollo è ora diversa dalla semplice inosservanza non finalmente civili.

Osserva che il merito della relazione era diretto a lodare gl'intenti espressi dal Governo con questo progetto.

BRANCA. Ringrazia il relatore delle benevoli e incoraggianti parole.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto che si votera domani a scrutinio segreto.

Aggregazione del comune di Ferentino al mandamento e circondario di Terni.

MASSARUCCI dimostra che col progetto si fa una ingiustizia da più di trent'anni, poichè tutti gli interessi di Ferentillo tendono a Terni.

Raccomanda di votare il progetto.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Interpreta l'senso del disegno di legge, all'Ufficio centrale fu presentata una petizione del comune di Spoleto, incidente voto del Consiglio comunale, con che si chiede di " non aggregare Ferentillo alla discussione del progetto di legge concernente l'aggregazione di Ferentillo al circondario e mandamento di Terni, vanga con altra disposizione legislativa provvedato alla sistemazione del mandamento di Visso alla provincia dell'Umbria, cire. di Spoleto ,,

Se a Spoleto e al suo circondario, per provvedimenti legislativi e di ordine altri territori, siena pure di altre provincie, cotesto non è obbietto di esame in relazione al presente disegno di legge, nè è giusto motivo a ritardare quanto di giustizia quale quello invocato da Ferentillo.

MARIOTTI prega il guardasigilli di esprimere la sua opinione sulla petizione del comune di Spoleto, che vorrebbe tolto Visso a Macerata.

Ferentillo ha ragione di voler unita a Terni; ma se si parla di comuni, si sancirano discordie pernicione delle quali già si ha l'eco da Camerino, da Macerata e da altri luoghi.

Intenda il Governo di presentare un progetto sulle circoscrizioni territoriali?

COSTA. Lo savio osservazioni del sen. Mariotti gli confermano la necessità di modificare le circoscrizioni bisogna procedere guardinghi per evitare ingiustizie e agitazioni.

Ma nel caso di Ferentillo, lo spostamento avvantaggia quasi esclusivamente a Spoleto almeno gli nuove così poco da non giustificare la domanda relativa a Visso, domanda iconina sulla quale fa tutte le sue riserve.

Quanto alle proposte d'iniziativa parlamentare per variare circoscrizioni, il Governo procederà, caso per caso, animato da intenti superiori; ma resta in guardia ad accoglierle.

Il Governo poi non può nè deve ora prendere impegni di presentare un progetto per rettificare le circoscrizioni.

La petizione è rinviata agli archivi.

BONIN. Domando la parola.

LUCIFERO. Grazie on. Bonin, perchè non certo che Ella, conseguente come è, si unirà a me per condannare l'assurdo e pericoloso sperpero commessa.

Noi abbiamo ingenerato nell'Europa il concetto che le nostre passioni politiche sono così trasmodanti, che quando nomini anche imperialisti, i quali dopo 20 anni di governo si nomignolo di *conservatori*, andando al potere lo fan tanto poco, da non saper conservare neppure la continuità delle alleanze che è la base della politica estera di uno Stato.

L'on. Rudinì manifestò sempre le sue tendenze verso la Francia, alleato in questo coll'Estrema. Oggi dichiarò di accettare la politica dei predecessori e tutta l'Italia ne fa comune il proprio appoggio.

IMBRIANI. Non è vero. (*Oh oh! rumori*).

RUDINÌ. Ma questa è un'insinuazione!

LUCIFERO. Io non so, on. Rudinì, avversari che porto in me sul giudicarla la lealtà e la sinceretà mia. E' inutile che noi facciamo gli occhi dolci alla Francia. Essa non vuol saperne di noi, prima di tutto perchè crede che la nostra adesione alla triplice sia stata un gratuito e inutile schiaffo dato a lei; perchè ci crede il più debole dei tre Stati, o perchè crede che da noi le intimazioni monarchiche siano sempre accompagnate da una forte somma!

Ripeto: Siamo da capo. Gli italiani sanno che è oppunto la politica così detta dinastica che fece la nostra unità. (*Bene*).

IMBRIANI. No! la politica nazionale...

LUCIFERO. Sì! Cioè quella sulla cui bandiera anche Mazzini e Garibaldi lasciarono scritto: " Italia e Vittorio Emanuele ,, (*Bravo!*) Io confido che il garibaldini nomini che si dicono conservatori non parlano che essere meco in questo concetto! (*Bene, molte congratulazioni*).

IMBRIANI. Si stringono le mani del nuovo gabinetto. (*Risa. Proteste del presidente*).

BONIN. Diversa la pubblicazione dei *Libri Verdi* in cui non erano che documenti di nostra proprietà, messi in luce per nostra difesa, e gabinetto pro non appartenava a noi. (*Rumori*).

PELLERANO. Deplora i disgusti fatti all'Italia all'estero. Rimprovera al ministro degli esteri d'aver detto al Senato che se Cassala fosse investita il presidio sarebbe abbandonato al suo destino..

RUDINÌ. Non lo disse mai...

CANTONI. Lo disse. (Ad alcuno che dissa?)

PELLERANO. Tanto meglio. Deplora che si sia agito con leggerezza. Di siamo insomma in Abissinia. Dalle parole dell'on. Rudinì pareva avesse in pace in tasca e la resa dei prigionieri. Rimprovera il permesso dato e poi ritirato alla Croce Rossa di Russia.

Se tutto, insomma, indecisione e debolezza. Accenna a una situazione grave in Europa, che richiede somma previdenza. Non darà il suo voto al Ministero.

VALLE A. accenna alle capitolazioni in Tunisia, dove pare siano per sbarazzarsi a mezzo umiliazioni. L'Italia e l'Inghilterra non accettarono il trattato del Bardo, quindi la nostra posizione è in questa faccenda molto chiara.

PENNI F. Un'altra di pacificazione parve correre tra la Francia e l'Italia; ma Tunisi e Biserta restano strade contro l'Italia, come restava Cartagine contro Roma. Egli ha sentito negli orecchi la terribile invocazione del compianto Bacchia: *mori, navi, navi*... Invece noi ne vendiamo.

Invece la Francia arma o fortifica Biserta a 6 ore da Napoli, a 6 ore da Trapani, a 13 ore da Cagliari. Tutte le sue ferrovie d'Algeria e di Tunisia coperte dagli attacchi la convergono. La si sanno tutte le truppe stanziali, Prendiamo esempio da lui,

Lo Stato deve invigilare l'andamento di ogni servizio pubblico, anche privato; a *fortiori* quando lo Stato è esercitatore esso nelle ferrovie.

Confuta le obiezioni sonnine sugli effetti dell'inchiesta per l'insetterato, d'altronde già esauriente tra relazioni dell'on. Sonnino e dell'on. Rubini.

Risponde a Prinetti sul rapporto fra le spese gli impiegati e le rendite dell'esercizio, che le Società italiane hanno un numero di impiegati minore che le Società straniere (*Interruzioni*) tenuto conto dell'estensione delle reti esercitate.

Sostiene che le società s'impongono al Governo e non rispettano nè i diritti dello Stato nè quelli della giustizia. (*Bene a sinistra*).

BERTOLINI crede troppo grave l'argomento per una seduta mattutina (*Vivaci interruzioni*) e propone si debba modificare la formula e la portata del progetto.

DE NICOLO' crede il rifiuto dell'inchiesta pericoloso, ma consente con Prinetti sugli effetti e propone di estenderla anche sull'esercizio delle ferrovie (grande sempre sul trapezo).

MARTINI. Tribunali hanno più volte riconosciuto che le Società hanno contravvenuto ad alcuni patti delle convenzioni, dunque l'inchiesta è giustificata, ma dev'essere breve e rapida.

CAVALLETTI vuole combattere il rifiuto e accenna alle conseguenze che avrebbe il rifiuto dell'inchiesta.

DANEO E. Voterà l'inchiesta proposta. S'intende che il governo può chiedere prudentemente limiti all'inchiesta ordinata, ma respingerà ogni altro accordo cattivo atto politico. (*Bene! Bravo!*)

ZAVATTARI rilevando una frase di Prinetti, non credute che nei vagoni per bagagli avvengano più volte delle sottrazioni; ma può ritenersi che parte sono simulate, e parte da attribuirsi ai servitori. (*Ilarità — Commenti*).

RUBINI dà spiegazioni a proposito della sua relazione sulla legge per lavori e proventi ferroviari.

PRINETTI risponde a Zavattari che, in sottrazioni nei bagagli, in Italia, superano quelle di ogni altra rete ferroviaria d'Europa. Ricorda poi che sulle linee Roma-Napoli durò molto tempo un furto continuato, e che quello, almeno, non era dovuto ad deficienza di personale.

La seduta è levata alle 19.15.

Seduta pomeridiana.

Tornata del 29 - *Pres.* **Villa** - *Ore 14.*

Subito alle interrogazioni.

Due di CASALE al ministro della guerra, per sapere come provvederà ai trattenimenti in attività di impiego e se intenda estendere ai serventi dei suo ministero i vantaggi degli altri.

RICOTTI. Non si possono collocare tutti i sottufficiali perchè i posti non sono molti. Applicherà la legge. E' meglio consigliare ai sott' ufficiali di non chiedere il congedo. Migliorerà la carriera ai sott'ufficiali. I posti di custodi nei vari ministeri sono derubati a quanti. Se ci sarà collegherà facendo lo stesso si contenteranno molti congedati.

SINEO dice a TURBIGLIO S. che il servizio di polizia alle frontiere va benone.

I minaci dei paesi confinari si nominano cogli stessi criteri degli altri.

Convenzione postale tra l'Italia e S. Marino

PRES. legge l'art. unico che è approvato.

Ringraziamenti

Si approva un ponte sul Tevere all'Amerina.

Bilancio degli esteri.

LUCIFERO. Fino dalla prima volta che l'on. Rudinì assunse il governo si scorse la direzione di una nuova orientazione politica. Oggi egli non reggge il direttore degli esteri, ma gli stessi dubbi si affacciano. Il timore che si affacciano i nostri legami coll'Inghilterra, perchè i nostri interessi nel Mediterraneo collimano più coi suoi, che con quelli della Francia. A questa si può essere grati, non asservili, sebbene ciò non gradisca la nostra riconoscenza, giacchè non ci abbiamo le nostre tariffe differenziali esse le mantenera.

Non appena al potere l'on. Rudini i buoni rapporti coll'Inghilterra furono ristabiliti dall'incomatta, pubblicazione dei " Libri Verdi.

Si meraviglia della presenza al governo di Rosin che altra volta per ben meno si fece applaudire dalla Camera protestando per una lieve indiscrezione.

BONIN. Domando la parola.

LUCIFERO. Grazie on. Bonin, perchè non certo che Ella, conseguente come è, si unirà a me per condannare l'assurdo e pericoloso sperpero commessa.

Noi abbiamo ingenerato nell'Europa il concetto che le nostre passioni politiche sono così trasmodanti, che quando nomini anche imperialisti, i quali dopo 20 anni di governo si nomignolo di *conservatori*, andando al potere lo fan tanto poco, da non saper conservare neppure la continuità delle alleanze che è la base della politica estera di uno Stato.

L'on. Rudinì manifestò sempre le sue tendenze verso la Francia, alleato in questo coll'Estrema. Oggi dichiarò di accettare la politica dei predecessori e tutta l'Italia ne fa comune il proprio appoggio.

IMBRIANI. Non è vero. (*Oh oh! rumori*).

RUDINÌ. Ma questa è un'insinuazione!

LUCIFERO. Io non so, on. Rudinì, avversari che porto in me sul giudicarla la lealtà e la sinceretà mia. E' inutile che noi facciamo gli occhi dolci alla Francia. Essa non vuol saperne di noi, prima di tutto perchè crede che la nostra adesione alla triplice sia stata un gratuito e inutile schiaffo dato a lei; perchè ci crede il più debole dei tre Stati, o perchè crede che da noi le intimazioni monarchiche siano sempre accompagnate da una forte somma!

Ripeto: Siamo da capo. Gli italiani sanno che è oppunto la politica così detta dinastica che fece la nostra unità. (*Bene*).

IMBRIANI. No! la politica nazionale...

LUCIFERO. Sì! Cioè quella sulla cui bandiera anche Mazzini e Garibaldi lasciarono scritto: " Italia e Vittorio Emanuele ,, (*Bravo!*) Io confido che il garibaldini nomini che si dicono conservatori non parlano che essere meco in questo concetto! (*Bene, molte congratulazioni*).

IMBRIANI. Si stringono le mani del nuovo gabinetto. (*Risa. Proteste del presidente*).

BONIN. Diversa la pubblicazione dei *Libri Verdi* in cui non erano che documenti di nostra proprietà, messi in luce per nostra difesa, e gabinetto pro non appartenava a noi. (*Rumori*).

PELLERANO. Deplora i disgusti fatti all'Italia all'estero. Rimprovera al ministro degli esteri d'aver detto al Senato che se Cassala fosse investita il presidio sarebbe abbandonato al suo destino..

RUDINÌ. Non lo disse mai...

CANTONI. Lo disse. (Ad alcuno che dissa?)

PELLERANO. Tanto meglio. Deplora che si sia agito con leggerezza. Di siamo insomma in Abissinia. Dalle parole dell'on. Rudinì pareva avesse in pace in tasca e la resa dei prigionieri. Rimprovera il permesso dato e poi ritirato alla Croce Rossa di Russia.

Se tutto, insomma, indecisione e debolezza. Accenna a una situazione grave in Europa, che richiede somma previdenza. Non darà il suo voto al Ministero.

VALLE A. accenna alle capitolazioni in Tunisia, dove pare siano per sbarazzarsi a mezzo umiliazioni. L'Italia e l'Inghilterra non accettarono il trattato del Bardo, quindi la nostra posizione è in questa faccenda molto chiara.

PENNI F. Un'altra di pacificazione parve correre tra la Francia e l'Italia; ma Tunisi e Biserta restano strade contro l'Italia, come restava Cartagine contro Roma. Egli ha sentito negli orecchi la terribile invocazione del compianto Bacchia: *mori, navi, navi*... Invece noi ne vendiamo.

Invece la Francia arma o fortifica Biserta a 6 ore da Napoli, a 6 ore da Trapani, a 13 ore da Cagliari. Tutte le sue ferrovie d'Algeria e di Tunisia coperte dagli attacchi la convergono. La si sanno tutte le truppe stanziali, Prendiamo esempio da lui,

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana.

Lunedì 29 — *Presidenza* **Chimirri** — *Ore 10.*

Inchiesta per il personale ferroviario.

SONNINO SIDNEY rileva l'importanza della legge, non tanto per le 45 mila lire quanto per la sostanza.

Comprenderebbe un'inchiesta sull'esercizio per trarne norme; ma ristretta al trattamento del personale in rapporto alle convenzioni sarebbe offensiva per tutti i ministri dei LL. PP., e sostituisce il Parlamento ai tribunali.

Vorrebbe conoscere l'opinione del Governo sopra un argomento così grave. In ogni modo prega la Camera di ponderar bene le sue deliberazioni.

PERAZZI, (ministro). Egli già dichiarò che non poteva accettare nella forma l'inchiesta proposta; la mentre ritenava utile un'inchiesta a tutto l'esercizio per quanto poca fede egli abbia nelle inchieste.

Non crede dunque utile la inchiesta proposta; la secondo l'on. Sonnino e parecchie generale fosse condotta non sollesitudine; per non incagliare la soluzione del problema ferroviario, che egli ritiene urgente. (*Bene!*)

ZAVATTARI. Non ha fede neppur lui nelle inchieste del Governo; accenna a violazioni contrattuali che hanno irritato il personale inferiore, il quale non può più sopportare il giogo (?) delle Società. E' dovere d'interrorire. (*Bene!*)

PRINETTI. La questa spese per il personale ferroviario è in Italia superiore a quella degli altri paesi, dato il personale non è maltrattato.

I difetti dell'esercizio ferroviario sono dovuti alla mancanza di disciplina del personale (*Interruzioni*), disciplina che l'inchiesta distruggerebbe completamente.

Invita a ritirare il progetto.

FERRARIS M. l'on. Sonnino ha messo la questione nei veri termini di un'inchiesta generale.

Se le lagnanze dei ferrovieri non sono giuste la loro dell'inchiesta farà giustizia nel pubblico (*Bene*), se non sono giuste lo Stato deve provvedere (*Bene*).

Non crede che l'inchiesta possa turbare la disciplina nel personale; se avvenisse il governo non mancherebbe di reprimere.

ZAVATTARI. Esso è avvocato di fiducia!

SAVA è amico a Ferrara.

LAZZARO si unisce anche lui, e aggiunge che il rifiuto d'inchiesta produrrebbe un effetto politico disastroso sopra una classe di cittadini che lavorano e soffrono.

PRINETTI. Nega che lo Stato possa dirimere questioni di disciplina fra privati e privati. Non ripete che tutto, insomma, indicazione e debolezza.

…a trattato del Bardo non fu delle…ferì amministrativi. Stanca al protet…tanza la sanzione dell'alta sovranità. Quel…dato a stallo, perchè il Bey non poteva conclu…derlo senza l'intervento del Sultano.

Le dichiarazioni esplicite della Francia di sulla cambiare nulla Reggenza senza accordo delle potenze e di non fortificare Biserta, che sono divenute ? La Francia finì coll'ottenere la *sospensione* dei tribunali giurisdizionali.

La politica turca inglese non giustifica l'inerzia italiana, essendo cola divarsi gli interessi dei due paesi. Riconoscere il protettorato sarebbe non errore, ma colpa, anche se a Tunisi il fosse un italiano sovrano. Invece ora siamo fuori.

La morte di Morès non è che una tappa sopra una via già tracciata dal Lavigerie. Tutta le guarnigioni del confine si sono spostate dentro il confine tripolitano.

Non chiede che il Governo alzi i veli del domani. Però se noi non dobbiamo parlare dalla nostra politica di occupazione, occupiamoci almeno delle occupazioni altrui. Che armi?

La Francia segue la politica romana; fortifica anche Gerba. E l'Italia i cui emigranti corrono oltre …li contano a vele gonfie tutte terre ad un passo …e già colonizzate col suo lavoro. Fu detto …i libri verdi furono pubblicati per dire tutta la verità. Non si sa di dice però quello che avvenne verso la Russia e la *Francia*. Che d'consensi si trovarono a Coatit? Che armi?

Bisogna dimostrarci che tutte le Nazioni fanno leali con noi.

Si dice anzi che la triplice fosse necessità imposta da errori precedenti. Ma non crede che le occupazioni *francesi* del Mediterraneo non costituiscano il *casus foederis*! Se no, non crede più neppure lui all'utilità della triplice, se siamo trattati alleati come le fummo isolati.

La questione della triplice ha importanza secondaria, perchè non una cosa l'diminuisce della Francia.

Non so anni che la Francia ci colpisce con atti che non colpiscono i governi, ma il popolo italiano. Sia in Francia Repubblica o Impero, la Francia non muterà politica intanto che non avrà abbandonato il suo sogno d'egemonia mondiale. Questa politica ebbe sanzione anche negli atti di Thiers ed oggi in quelli di Hanotaux. Superiore alla volontà dei suoi governi, è quasi principio politico che sorge dal fondo della storia.

Francia e Vaticano ci vorrebbero fratelli, ma colla legge del maggiorasco. (*Bravo, con qualche applauso*).

Voi, Caetani, appartenete a un governo che vuol fare politica di raccoglimento. Ora l'Italia è stanca della politica interna. Vuole una politica nazionale, ma forte. Sia il governo conservatore, ma non delle vecchie formole del lasciar passare.

Si lasciò passare Tunisi, si lasciò passare Tripoli. Vi tutti desideriamo la pace, ma finora nei non abbiamo avuto e non abbiamo che una pace ignominiosa. (*Bravo, bene, congratulazioni e vivette di mano*)

IMBRIANI. Due risporte al Nasi. La sua continuazione sarebbe: guerra alla Francia. E' vecchia l'accusa di Biserta. Si dovrebbe ricordare che nel 1864 e nell'81 nol potevamo andare a Tunisi. Non era allora la politica delle mani nette perchè si era lasciato andare un principe di Savoia e Re di Spagna concetto grande dell'anima latina di Vittorio Emanuele... quando certi momenti passano, non si piglano più. La Francia ora è padrona a Tunisi, ma chi ce la manda? Non forse l'alleata Germania.

FORTIS. Questo è capovolgere...

IMBRIANI. No. Io non disputo a discutere, on. Fortis, con voi e col vostro amico, Sig. (*Ilarità generale*). Il demone fu Bismarck che volle gettare il seme della discordia tra i popoli latini. Si ricorda la vicinanza di Biserta, ma Polà è poche ore da Venezia.

Voc. E Nizza?

IMBRIANI. E allora Malta (*Rumori*). Io fui a Nizza ad affermare i diritti italiani, e voi non vi fosse Nizza dove ricevere Garibaldi, ma per un'altra concessione... (*Oh!...*) Sì, perchè Nizza fu ceduta regolarmente... (*Proteste*). Dobbiamo dare la prova nenza al sentire sottercriticale e orientale d'onde sia. Io no indipendente. Voi non vi piace la politica finanziaria, vogliamo la politica nazionale. Se i nostri sorrisi alla Francia sono infecondi, i vostri abbracci cogli imperi centrali sono più infecondi.

* Domanda: Rinnoverete la triplice? Su che base? Se sì, vi voteremo contro.

L'Inghilterra non pensa che ai propri interessi. Ciò fa in Tunisi, in Egitto e in Cassala, dovunque.

Per le capitolazioni, se le abbiamo abolite a Mascate è giusto che altri lo faccia altrove. (*Rumori*).

Interroga sul viaggio Morenni in Austria. Avere una missione?

PRES. L'on. Mocenni come deputato italiano ebbe accoglienze gentili e benevoli, ecco tutto.

IMBRIANI. Andò in uniforme. (*Oh!*) Voi volete la guerra alla Francia.

MURATORI. E voi all'Austria.

IMBRIANI. Nol Se si fossero spesi i milioni e il sangue d'Africa per la causa italiana avremmo Tripoli e Trento. (*Rumori — Bene*). Parla di Creta. Dice che il governo greco non sa cosa... Ohl...

CAETANI si volge al presidente per farlo richiamare.

IMBRIANI. E' inutile che mi faccia richiamare.

PRES. On. Imbriani!

IMBRIANI. L'Europa non può restare impassibile alle infamie della Turchia. (*Rumori*).

PRES. Le richiamo.

IMBRIANI. E la nella generosa Cuba (*Rumori*) sotto la sopraffazioni della Spagna...

PRES. Scampanella e grida inutilmente.

E' in favore degli oppressi che l'Italia deve esplicare la sua politica. (*Oh!*) - (Finalmente è finita la sua oppressione).

DI SAN GIULIANO. L'on. Nasi ha prodotto una profonda impressione. Egli che visitò quei paesi ricosce vero e preciso tutte le sue informazioni. Deve però esagerarla la paura che la Francia occupi Tripoli, tenute fortemente dalla Turchia che da parte sua vigila.

Il pericolo è commerciale, e la Francia realmente tende ad assorbire tutti i commerci della costa. E' l'attuale vero che se oggi la Francia non minaccia, prepara fervorie e strade per effettuare quando giungerà il momento la invasione. C'è anche il pericolo che la Tripolitania sia stretta talmente da divenire un paese d'inutile conquista. Un noto archeologo percorse la Tripolitania, con che scopo? Si vuol vedere sapere il perchè invece ad un viaggiatore italiano, che non fu il Martini, venne impedito d'inoltrarsi.

La Francia mira a colpire sulle coste del Mediterraneo le nostre istituzioni e le nostre scuole. A Biserta mancò la scuola femminile e le fanciulle italiane cantano per le vie le canzoni patriottiche e francesi perchè non hanno quelle scuole.

Ricordiamo che già la nostra emigrazione non è più accettata in *America*; è un grande problema che va profondamente studiato.

Circa l'Eritrea occorre una risoluzione simile. Comprende che dovrà prendersi dopo la questione dei prigionieri. E' vero che si voglia nominare un governatore civile? Preferisco il governatore civile una a tutti il generale Baldissera. Si prenda una risoluzione su Cassala. L'idea di abbandonare il presidio a sè stesso in caso di pericolo è indegna d'un popolo civile. Accetta la politica del raccoglimento, purchè significhi raccoglimento. (*Bravo*).

Seduta tolta alle 30.

Domani (30) affici alle 11. Alle 14 seduta.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 29 contiene:

R. D. che approva la tabella esplicativa colla quale vengono indicate le somme costituenti il bilancio per l'esercizio finanziario 1895-96 dell'amministrazione dello Stato, di quella del Fondo per il culto e della Fabbr. della Chiesa di Loreto, e religione della città di Roma — Relazione e R. decreto circa il dazio doganale sul granturco bianco e sulle farine — Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta, giugno 96.

Al polo Nord.

L'*Agenzia Reuter* ha da Stoccolma; il seguente telegramma in data del 24 corrente è stato ricevuto qui, via Tromsø, dal signor Andrée capo della spedizione in pallone al polo Nord:

" Noi raggiungemmo Fliesfjord (Spitzberg) il 20 corrente con un po' di ritardo causato dall'aver incontrato molto ghiaccio fra Isefjord e Hernsund. Il resto della traversata fu favorevole.

" Tutti stiamo bene „

La sentenza nel processo del gen. Baratieri

IN NOME DI SUA MAESTÀ

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Il Tribunale speciale di guerra convocato in Asmara composto dei seguenti:

Del Mayne conte Lushino, tenente generale, *presidente*;

Heusch comm. Nicola, tenente generale;

Garavelli Filippo, maggior generale;

Valles Tommaso, maggior generale;

Biscetti Luigi, maggior generale;

Ribera cav. Michele, *segretario*

Ha pronunciato la seguente sentenza nella causa contro Baratieri Oreste del fu Domenico, nato il 19 novembre 1841 a Condino (Trento), tenente generale nel R. Esercito e deputato al Parlamento.

Detenuto per mandato di cattura dal 31 marzo 1896 ed accusato dei resti previsti dagli articoli 74 ed 88 del Codice Penale per l'Esercito, per avere:

1. Per motivi insacusabili deciso pel 1. marzo 1896 un attacco contro l'esercito nemico, in condizioni tali da rendere inevitabile, come purtroppo avvenne, la sconfitta delle truppe affidate al suo comando;

2. abbandonato il comando in capo dalle ore 12 1/2 del 1. marzo 1896 fino alle 9 del 3 marzo medesimo, facendone così cessare ogni funzionamento durante questo periodo di tempo, ed omettendo, con grave danno dell'esercito, di emanare qualsiasi istruzione, ordine o provvedimento che le circostanze avrebbero imposto onde attenuare le conseguenze della patita sconfitta.

Udita la lettura dell'atto d'accusa;

Udito il Pubblico ministero, il difensore e l'accusato, il quale è del difensore stesso ebbe per ultimo la parola;

Visto il dispaccio del Ministero della Guerra, unito agli atti processuali, col quale si partecipa che la Camera dei Deputati ha concesso l'autorizzazione a procedere contro il generale Oreste Baratieri, attesa la di lui qualità di deputato al Parlamento Nazionale;

*

Ritenuto che a questo pubblico dibattimento dai documenti letti, dalle dichiarazioni dell'accusato e dalle orali deposizioni dei testimoni escussi, sia rimasto stabilito:

che nella 2.a quindicina di febbraio 1896 alle alture di Saurià ad immediata disposizione del generale Baratieri per un combattimento offensivo erano disponibili non più di 15,000 fucili e 56 pezzi, fronteggiando l'esercito del Negus, che indubbiamente sommava a non meno di 70 od 80 mila fucili, con artiglieria ed ardita cavalleria.

Caratteristica del Comando in capo italiano predisporre posizioni rafforzate, affine di poter respingere vittoriosamente un attacco del sovverchiante nemico — tentare con messe prudenti verso il nemico di attrarlo ad attaccare — escludendo le probabilità vittoriose di una mossa offensiva degli italiani, perchè troppo probabile, se non certo, l'insuccesso.

Caratteristica del Comando sciogno non attaccare ma stancare l'avversario col mutare tratto tratto gli accampamenti scelti con somma cura, lasciando così agli italiani per avanzare acque inquinate e terreno infestato da quadrupedi imputriditi, ma sopratutto non dividersi mai, neppure dopo un successo.

Dal 24 al 28 è un continuo alternarsi di proposti nel generale Baratieri. Si dispone per la ritirata, poi si è contromanda; pochi giorni prima di ripigliare Pidea di ripiegare su Adi Caiè e da capo ci si arresta.

Improvvisamente, dopo una conferenza coi generali a lui subordinati, il generale Baratieri, che aveva esposto le ragioni della ritirata, cedendo al troppo sovrecosti istinti di offensiva de'suoi subordinati decide di avanzare nella notte del 29 e

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27.5 — minimo: 16.0.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza generale il Duca Lacchia del Mayno, di ritorno dall'Africa e nominato comandante la Divisione militare di Perugia.

A S. Pietro. — Folla enorme ieri alla Basilica Vaticana per la ricorrenza della festa di S. Pietro patrono di Roma.

Tanto alla mattina che nel pomeriggio la circolazione pel ponte e per la via Borgo Nuovo era difficile. Interminabile la fila delle carrozze, i tram venivano presi d'assalto.

Le cerimonie religiose nella Basilica si svolsero con la tradizionale solennità.

Nella mattina celebrò il card. Rampolla.

Arrivi e partenze — Sono arrivati: da Napoli il generale Hensch, e da Pisa il generale Primerano.

Sono arrivati anche i generali Valles, Bisesti e Gazzorelli, diretti alle rispettive residenze.

Il Sindaco. — Iersera ha fatto ritorno in Roma il Sindaco principe Rospigliosi.

Dall'Africa — Ieri, è tornato dall'Africa, nella nostra città, il sottotenente medico dell'« Croce Rossa, » dott. Augusto Lugli dell'ospedale di S. Giovanni in Laterano.

Erano ad attenderlo la famiglia, diversi amici e numerosissimi colleghi, che gli dettero a viva voce il ben tornato, al quale unirono anche il plauso, con un grande mazzo di preparati al valente dottore.

— Questa mattina alle 6.30 giungeranno da Napoli, reduci dall'Africa circa 400 nuovi appartenenti al 6° battaglione Africa.

Presegueranno con i treni successivi per le linee di Pisa, Firenze, Ancona, Sulmona e Viterbo.

— Alle 5 1/2 alla Stazione Tuscolana giungeranno le salme con militi e contadenei, che alle 9 rimartiranno per Torino e Genova.

Pei prigionieri e gli ascari mutilati. — Nella prima settimana del prossimo luglio la Fratellanza Militare Umberto I darà al teatro Argentina un concerto vocale e strumentale a beneficio dei prigionieri italiani in Africa e degli ascari mutilati. Il programma sarà pubblicato fra pochi giorni. Prenderanno parte al concerto distinti artisti romani e la banda comunale.

L'idea ci pare bella e non dubitiamo della completa riuscita.

Estrazione di doti. — Ieri, alle 11, nella sala del Circolo Savoia, si è proceduto all'estrazione delle sei doti costituite dal benemerito sindacato fra dirigenti dei Gabinetti Ottici per l'istruzione popolare.

La sala era gremita dalle concorrenti. Presiedeva il principe della Scalera, assistito dal cav. prof. Mantica, dal cav. Attili, dall'avv. G. Martini, dalla signora marchesa Guglielmi e dalla signora Clelia Bertini-Attili, che diesse accorate parole sulla nuova istituzione.

Vennero di poi estratti i seguenti numeri: 1930, Cavallini Virginia — 1025, Nigra Maria — 1295, Pasquinelli Scolastica — 594, Parenti Roberta — 1910, Bellanese Militina — 1117, Silvani Teresa.

Le vincitrici delle doti sono pregate di recarsi dal sig. *Giovanni Angelelli*, al Circo Agonale, 81, nonnii del certificato di nascita, dal 3 al 10 prossimo luglio, dalle 11 alle 12 ant.

Associazione artistica internazionale. — La Presidenza di quest'Associazione ha diretto ieri il seguente telegrammma a Bologna al senatore Giulio Monteverde:

" Associaz. art. int. Roma invia cordiali rallegramenti illustre valente collega Ultre sue " nuove splendidi manifestazioni arte italiana nonostante Minghetti.

Pres. *Azzurri.*

Bilanci sociali. — La Società generale operaia romana — sezione femminile — (detta via Pantheon) ha pubblicato il resconto per l'anno decorso.

La sezione al 31 dicembre 1895 comprendeva 409 socie effettive. Durante l'anno perdirno per cessate state ammesse 84; cancellate 37, delle quali 33 per morosità, 4 per decesso.

Il bilancio pel 1896 presenta poi in *entrata* L. 7120,41, in *uscita* L. 6745,38, quindi un disavanzo di L. 824,97. Tale disavanzo è e stituito dalle seguenti differenze: fondo assistenza patrimoniale, *entrata* L. 5636,98; *uscita* L. 5736,84. Fondo riserva, *uscita* L. 178,15; *entrata* L. 130,50; *deficit* L. 47,65. Fondo consumo, *entrata* L. 962,92; *uscita* L. 743,40; *avanzo* L. 219,52.

Il capitale netto della sezione al 31 dicembre era di L. 10.638,19.

— Anche la S. di m. s. miglioramento sarti — convocata in assemblea generale per questa sera alle 21 — ha pubblicato il suo resconto annuale che presenta particolarmi un *deficit* non indifferente.

Infatti nel 1895 si ebbero in *entrata* L. 6286,83, in *uscita* L. 5004,89: quindi una diminuzione di capitale di L. 746,04. Il fondo sussidi per malattia presentò L. 2983,45 in *entrata* e L. 2133,65 in *uscita*: il fondo cronicismo e vecchiaia L. 149,50 in *entrata* e L. 1265 in *uscita*. Si ebbero inoltre in *entrata* L. 1145,90 per interessi attivi e in *uscita* L. 3573,94 per spese generali e L. 1000 per prelevamento dal fondo di riserva. Così il 31 dicembre 1895 il capitale netto era ridotto a L. 28,349,75.

Il banchetto degli ex-bersaglieri in Albano. — Come abbiamo annunciato, ieri la Società degli ex-bersaglieri " Alessandro Lamarmora „ dopo aver deposta, per il 60° anniversario della fondazione del Corpo, una corona sul busto di A. Lamarmora al Gianicolo, si recò al Albano per prendere parte al banchetto sociale.

Organizzati da una speciale Commissione presieduta dal bravo ed instancabile Carletti, al pranzo, servito stupendamente nella terrazza dell'*Hotel Europe*, presero parte circa 120 soci. Vi assistevano pure l'ex-sindaco di Albano cav. Caratelli, il cav. Citro Guidi, direttore delle scuole, ed altri signori di Albano. Al momento tradizionale dei brindisi, prese anzitutto la parola l'egregio presidente della Società, signor Oreste Fallani, che, con *vero* entusiasmo *degno* di un bersagliere, mandò un saluto alla ridente Albano, al Corpo dei bersaglieri, che era degnissimamente rappresentato dal capitano Bernini e da due simpatici sotto ufficiali del 3° battaglione, e mandò quindi un saluto ai valorosi caduti d'Africa.

Rispose ringraziando a nome del Corpo del bersagliere il capitano Bernini e con frasi felicissime un dino che se ci fosse che le anime degli estinti alleggiano sulla terra, esse non possono che rallegrarsi nel vedere tanto slancio e patriottismo in Italia.

Il nostro collega, prof. Varda, brindò, tra gli applausi generali, all'eroismo della donna italiana, il quale benchè mille e mille volte provato, pure giace con quello dei valorosi soldati che combattono e cadono in Africa.

Parlarono poi, tra l'entusiasmo generale, il Carletti che presentò un soldato ferito nella Colonia Eritrea, il bersagliere Domenico di Genzano, ed il reduce d'Africa Paolo Galliani, l'avv. Castellani, il presidente della Società d'Albano signor Borelli, i signori Bolini, Cappelli, Quinterli.

Quindi fu inaugurata la bandiera della Società tra gli ex-bersaglieri d'Albano, donata dall'egregio ex-sindaco Giuseppe Caratelli, che tenne un discorso applauditissimo inneggiando alla concordia di tutti i liberali e salutando la stampa.

Madrina della bandiera era la gentilissima signorina Elvina Leonzio; padrino il signor Oreste Fallani.

Battezzata la bandiera con un vino eccellente offerto dal cav. Caratelli, si procedette ad una lotteria con premi offerti dai soci e si distribuirono per i ridenti casi-lli vicini. Alcuni furono offerti dell'egregio sindaco di Genzano signor Mazzoni, che il accolse cordialmente.

Alle 5.40 i soci della Società Alessandro Lamarmora facevano ritorno a Roma, lieti e contenti di aver passato insieme una così bella giornata.

Gli americani — Da Roma di qualche giorno una carovana di 150 americani del Manufactur.r's Club di Philadelphia. Si notano parecchie signore e signorine, alcune delle quali ciceruniscine. La carovana alloggia all'Albergo d'Inghilterra, sotto la Direzione di M. Adams, e proseguirà il 1o luglio per Firenze con treno speciale. Si tratta di persone molto ricche che si propongono di visitare una parte dell'Europa. Nel pochi giorni che si sono trattenute in Roma, hanno fatto numerosi acquisti di oggetti antichi.

Un monumento ad Alessandro Gavazzi. — Ieri nel cimetero evangelico al Testaccio fu inaugurato un monumento ad Alessandro Gavazzi. Alla cerimonia intervennero i rappresentanti del Consiglio dei Veterani e dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

Parlò il prof. Chierici.

Un altro saggio di recitazione. — Anche nella scuola elementare comunale a parecchimento all'Esedra di Termini ha avuto luogo ieri sera un saggio di recitazione e di pianoforte.

Alla graziosa festa scolastica, rinscita splendidamente, intervennero numerosissime le famiglie delle alunne.

Si distinsero nella declamazione (l. e 2. classe) Eidra Lidia, Castellani Lucia, Giubitosi Eugenia, Urbani Flora, Giubitosi Gina, Moretti Angelina, Giubitosi Ettorina; (3. classe) Nanticr Ilio, Lombardi Anita, Levi Gina, Colazza Tecla, Frosali Aida, Ghiron Carlo, Ghiliotti Giuseppina, Garibaldi Giuseppe, Pigorno Valerio; (4. classe) Mauro Maria, Giubitosi Clara, Pigorini Silvia, Mazzitelli Adelia, Amori Zelinda, Mazzitelli Clotilde, Paolucci Giuseppina, Pagano Lucia, Simoncitti Dolores.

Lesi pure furono applauditi pianisti pel pianoforte: Rona Annunziata, Pini Margherita, Mascitelli Isabella, Mazzitelli Clotilde ed Adele, Sorla Bianca, Scala Giulia, Di Donato Adele, Pagano Lucia, Vecchi Maria.

Molti rallegramenti alla direttrice della scuola sig.ra Elena Ballio, alla maestra di declamazione sig.ra Giulia Bianchi e alle maestre di pianoforte sig.ra Pierpaoli Silvia, Mazzitelli Adelia.

Acque Albule. — L'assiduo ci ringrazia per aver reclamato una modificazione all'orario dell'Adriatica in modo che ci possa tornare dal Bagni alle 6.

Egli poi ci fa osservare che la Società dei bagni cerca di usare tutte le agevolezze a colore che si servono delle acque. Ed è bene il notarlo mentre che sui deputati e senatori ce n'è a coloro che preferiscono andare colla ferrovia, è cosa ben meschina.

Il miglioramento stabilimento si estende fino alla stazione della ferrovia.

Perchè non s'apre un cancello vicino alla ferrovia, onde percorrere la distanza di pochi metri dal giardino Parrivo del treno, invece di obbligarli a fare un lungo giro nella polvere, sperando d'andarli a prendere il *tram*, che non prenderanno mai, avendo il biglietto gratuito per la ferrovia?

Stazione apistica di Roma — Una Commissione nominata dal Comizio Agrario e composta del sigr. Giuseppe Sesia, prof. Ricci, cav. Ignazio Paradisi e cav. Poggi, si è recata ieri a visitare la stazione sperimentale di agricoltura, istituita in Roma dal cav. Antonio Castellani.

La Commissione constatò che nella stazione tenuta coi sistemi razionali più recenti, sono tenute 44 famiglie con arni Sartori, Dadant.

Annesso alla stazione vi è un laboratorio per l'estrazione del miele della Fiera romana che ha incontrato digià il favore del pubblico.

La Commissione espresse al cav. Costantini tutta la sua soddisfazione per la iniziativa.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 28 giugno 1896:

Ospedali	Esistevano			Entrati			Usciti			Rimasti		
	U.	D.	T.	U.	D.	T.	U.	D.	T.	U.	D.	Tot.
S. Spirito	480	13	500	53	2	55	56	1	57	477	14	489
S. Antonio	1341	221	1562	112	4	116	112	4	116	1341	221	1562
S. Giacomo	154	18	172	9	1	10	9	1	10	154	18	172
S. Giovanni	145	167	312	12	12	24	9	8	17	148	171	319
S. Giacomo	7	1	8	1	1	2	1	1	2	7	1	8
Consolaz.	69	37	106	4	4	8	3	5	8	69	36	105
S. Gallicano	253	96	349	23	8	31	19	8	27	257	96	353
Totali	1449	553	2909	214	29	246	209	27	236	1453	556	3009

L'autopsia. — Ieri mattina nella camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola dinanzi ai giudici istruttore cav. Giuseppe Mazzucchelli i dottori Parlavecchia e Ingbilleri procedettero all'autopsia del cadavere della bambina Teresa Benvenuti la vittima del dramma avvoltosi ieri l'altro in via Nagolese III.

La Iora era stata colpita da tre proiettili: uno penetrato sopra la mammella destra dopo aver perforato il polmone destro e il fegato si era fermato presso la colonna vertebrale nel settimo spazio intercostale; un altro entrato dietro l'orecchio sinistro ritrovato sparato nella massa cerebrale: un terzo proiettile infine entrato nella mano aveva raggiunto il cranio, fermandosi sulla bozza frontale.

I due primi colpi avevano causato la morte istantanea.

Fu accertato che la lues non era in stato interessante, come da taluni asseriva, ma neppure quale doveva essere.

La sezione principiata alle ore 7 terminava alle 13.

Ricomposto il cadavere fu racchiuso in una cassa di noce foderata di zinco.

Alle 16 con un carro di quarta classe la salma fu trasportata al Campo Verano e seppellita nella tomba di famiglia.

Sul caro veniero deposte due corone di fiori bianchi.

Improvviso malore. — Presso la propria abitazione al vicolo del Crocifisso N. 4, l'altra sera alle 19,30 trovarsi fermo colla sua carrozzella il vetturino Ingrosperi Enrico, di anni 49, romano.

Ad un tratto il Deprosperi, colpito da improvviso malore, cadeva da cassetta.

Il povereto si fratturò la spalla destra e venne accompagnato a S. Spirito, dove rimarrà per 35 giorni almeno.

I ragazzi. — Oggi la cronaca deve registrare due disgrazie, che purtroppo hanno avute gravi conseguenze.

Maldini Romeo, un ragazzo di 4 anni e mezzo appena, abitante in via Lamarmora, 6, int. 11, giglio del fucchista ferroviario Maloni Alessandro, ieri, verso le 10, mentre giuocava con alcuni compagni sul piancrettolo della scala posta sulla sua abitazione al sesto piano, quando, salito sulla ringhiera, perdette l'equilibrio e precipitò nel cortile di detta casa.

Il povero fu raccolto in uno stato da far pietà; aveva la base del cranio fratturata e varie contusioni gravissime, tiochè appena giunto all'ospedale di Sant'Antonio, dove fu trasportato dal nuovo Ispettore Umberto Manciui e dal calcolato Cicletti Benedetto — cessava di vivere.

— Altrettanto capitava a Molardo Bernardi — un ragazzo sui 15 anni da Bologna, giovane di drogheria, abitante al Corso d'Italia palazzo Bassuti.

Verso le 15, salito sul davanzale della finestra della sua abitazione al secondo piano, allo scopo di fermare alcuni fili di ferro per sostenere piante rampicanti, perdeva l'equilibrio e precipitava nel cortile. Raccolto dal portiere di libri Balvetti Francesco, e dal barbiere Pennacchietti Virgilio, fu trasportato all'ospedale, ma il dott. Parlavecchio lo dichiarava in imminente pericolo di vita per commozione cerebrale e varie altre lesioni gravi.

Un suicidio e un grave. — Ravanelli Raffaele, giovane sarto di 22 anni, operaio, nativo di Bauco (Frosinone) tornato a casa iersera, si addormentò insieme ad un suo compagno — ambedue avevano bevuto della porta del suo casotto in via Pisanelli, presso il convento delle monache francesi. Passando di là tre giovinastri, uno di essi riconobbe il Ravanelli, chiamò a gran voce il compagno. Il Ravanelli aperse gli occhi e naturalmente affrontò il giovanotto. Ne seguì una colluttazione, durante la quale uno dei tre giovinastri gli diede un violento vibrando un colpo con un coltello all'addome.

Ciò fatto il feritore e compagni si davano alla fuga.

Il Ravanelli coll'aiuto dei carabinieri Barsottini e Fantasini accorsi fu adagiato su di una vettura e condotto a S. Spirito. Quivi fu giudicato in gravissimo stato.

La clavicola di Nerone. — Nel nuovo teatro Nazionale in piazza Gugliemo Pepe mentre l'artista Luigi Ettore, d'anni 35, da Rieti, eseguiva la parte di Nerone, lottando, nella scena, nella tavena parte di Nerone, lottando, nella scena, nella tavena cade e lussa la clavicola sinistra.

All'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in un mese.

L'impertore fini così all'ospedale. Ironia del destino!

Fuochetto. — Al terso piano del casamento Bottini in via Pilotta, abitato dal pittore Leonardo Bottini in via Pilotta, abitato dal pittore Leonardo Salvatore, ieri, alle 14.50, prese fuoco dell'acqua ragia. Furono chiamati i vigili della Palestra e di piazza Firenze, ma il loro opera non fu necessaria, poichè non si trattò che di una semplice fiammata.

Un cadavere — Ieri fu estratto dal Tevere, presso Monte Canino (fuori porta Pinciana a 14 chilometri da Roma) il cadavere di Bielli Carlo, annegatosi il 25 corrente fuori la stessa porta, mentre prendeva un bagno.

Fu trasportato all'Isola di S. Bartolomeo.

Investimento. — Il portalettere Rosati Paolo di anni 76, romano, abitante al Corso Vittorio Emanuele 305, passando per il Corso medd.. presso il ponte di Ferro, venne investito da una vettura di piazza n. 491. Nella caduta il Rosati riportò una ferita lacerocontusa alla fronte e contusioni al gomito sinistro. Da una guardia municipale fu accompagnato a S. Spirito. Ne avrà per 6 giorni, salvo complicazioni.

Baruffe. — Il calzolaio Dedominicis Augusto di anni 22 da Marino, ed il Perrotta dell'osteria di Maggi Barbara presso Ponte Molle venivano a questione con non sconosciuto. Erano ambedue ubbriachi. La lite finì a colpi di bastone.

Il calzolaio ne buscò per 15 giorni salvo complicazioni.

— La modista Rosagnelli Augusta di anni 40, da Vico nel Lazio, nella sua abitazione via Stregarei 46, stava a dormire tranquillamente, quando la sua padrona di casa Perinelli Erminia la destava bruscamente per richiederle il fitto di casa. Ne seguì un diverbio e la Perinelli, preso un bastone, assestava un colpo sul braccio sinistro dalla malcapitata modista. Niente di grave.

— Contorni Rosa, d'anni 27, da Siena, nella giornata di San Pietro in Vincoli riceveva un calcio da uno sconosciuto. Riportò cadendo una ferita alla fronte, giudicata guaribile in 15 giorni.

— In via Urbana 18, il portiere Masciar Luigi d'anni 44, romano, per frivoli motivi venne a questione con la domestica Pecilli Bettina d'anni 27, da Castel Pieri. Corsero schiaffi e pugni e la Bettina riportò contusioni guaribili in una settimana.

— Alcuni ragazzi in via Sardi si divertivano alla sassaiola. Uno di essi, Bruni Umberto d'anni 8, da Rocca di Papa, fu colpito alla testa da certo Gabellini Mariano. Il padre Bruni Enrico e la madre Giuseppina Norcia lo trasportarono all'ospedale di S. Antonio, dove fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Alla Consolazione — Arrestati:

Per cadute: Il contadino Volpi Raffaele, di anni 17, di Pettorano. Contusioni alla spalla destra, 12 g. — Il bambino Minichetti Giuseppe, da Mansciano. Frattura della gamba sinistra. 40 g.

S. Giacomo. — Ricoverati:

Giansanti Francesco di anni 28 da Frosinone, usciere particolare, presso il comm. Canfori in via Condotti, 9 berve per iobagdai del solfato di zinco contenuto in una bottiglia; 10 g.

A S. Antonio — Ricoverati:

Pierucci Giovanni di anni 30 da Magnare, abitante in via Germanico, palazzo Corsini, che essendo alquanto brillo, addormentatosi su un muricciolo in piazza degli Zingari, cadeva fratturandosi l'omero destro. Salvo complicazioni, 30 g.

— Bruttini Costantino di anni 5, il quale in via Urbana si ebbe una sassata d'ignota provenienza. Ferita alla fronte.

— Campanili Vincenzo di anni 70, possidente, che transitando per via della Purificazione fu preso da uno storbo e cadendo si fratturò l'omero destro. Un mese di cura.

Parecchi Pontefici, Cardinali ecc., facevano quello che fanno moltissimi andando allo stabilimento dell'*Acqua* detta fuori porta San Giovanni, per bere questa celebre acqua tanto efficace per le malattie dello stomaco, della vescica, ecc. (*Vedi 4ª pag.*).

La sartoria G. Segre da piazza Trevi è è trasferita in piazza S. Claudio 166, piano primo.

Le nove grandi vendite della ricca biblioteca del fu *marchese Antonio Arrigoni, conte Cambiaso* si proseguiranno questa sera, e giorni successivi alle *ore 5 pom.*, nei locali terreni posti in via Larga n. 6 (di prospetto alla Chiesa Nuova) come da decreto dell'illmo signor pretore del 6. mandamento di Roma.

Enrico Barboni, perito.

Le Quattro Grandi Vendite dell'appartamento della *nobile famiglia tedesca* **Werbeznin** *in via del Babuino n. 46 proseguiranno questa sera alle 5 pom. e proseguono giovedì 2, venerdì 3 e sabato 4.* Oggano rammenti che il mobilio e le tappezzerie essendo di ottima qualità e stimate a prezzi mitissimi, offrono un'ottima occasione per tutti coloro che vogliono comprare bene e con poca spesa. *Per gli elenchi rivolgersi al Perito Mucciolo Giulio in via Nazionale n. 50 e dal portiere del Palazzo Frizzi Babuino, 46.*

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi,ecc.

Società cedenti parte bottaglie. — Questa sera, alle 20, straordinaria generale in 1ª e 2ª convocazione per la nomina varie cariche della società.

Società assistenziali internazionali. — Questa sera, alle 20, in via delle Coppelle, 35, p. p., assemblea straordinaria, cui sono invitati tutti gli assistenti finanziari di Roma e provincia, per provvedimenti urgentissimi.

Piccola Cronaca di Roma

In piazza Colonna. — Programma musicale che eseguirà il concerto del 12° reggimento fanteria della brigata alla 22 p12.

1. " Marcia Militare. „
2. " Sinfonia Guglielmo Tell „ Rossini.
3. " Reminiscenze Meffistofele „ Boito.
4. " Mazurka Elena „ Bettoli.
5. " Terzetto Lombardi „ Verdi.
6. " Galop Le Diable „ Strobel.

Ostetricia e Ginecologia — D.r G. Tondi, 46, via del Quirinale, Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Cambiamento di orario. — D.r M. Lasalzato. Malattie di stomaco, ricere, via Goito, 39, interno 6, dalle 5 alle 6 1/2 pom.

Monte di Pietà.

— (*Mercoledì*, 1 luglio 1896 — 4ª *Custodia*. — Oggetti di Abbonamento impegnati il 12 *novembre* 1895 fino alla polizza **210400**.

La 4ª *Custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 12 novembre 1895 fino alla polizza **264909**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto Ripa Grande

Arrivi: Goletta *Isidoro Galante*, cap. Carato Giuseppe, con vino da Castellammare del Golfo.

Partenze: Tartana *Delizia Madre*, cap. Paolo Giordani, con fusti vuoti per Sorgiletti.

Id. *Rosario 2ª*, cap. Platania Salvatore, id. per Augusta.

Brick-goletta *Anna*, cap. Colonnello Antonino, id. da Castellammare del Golfo.

Tartana *Giordano Bruno*, cap. Tedesco Giuseppe, d. per Marsala.

TEATRI DI ROMA

Venerdì prossimo al teatro *COSTANZI* avrà fatta una solenne commemorazione di Ernesto Rossi.

La festa promette di riuscire degna dell'uomo che si vuol onorare.

Infatti quantunque il programma non sia stato ancora stabilito si può annunziare fin d'ora che Enrico Panaschi terrà un discorso d'occasione; Adelaide Ristori declamerà il canto V dell'*Inferno* della *Divina Comedia*; la Pia Marchi Maggi declamerà *Divina Comedia*; la Pia Marchi Maggi declamerà il canto finale; Ernesto Novelli reciterà qualche pine suo magnifiche creazioni; e gli artisti della Compagnia Pia Marchi Maggi presteranno l'opera loro.

Quattro le orchestre dirette: Enrico Bossi presenterà già modellato un busto dell'illustre estinto e nell'atrio del teatro verrà scoperta una lapide in ricordo della festa e del grande artista.

— Al *COSTANZI* stasera va in scena il nuovo dramma in un atto di Falstaff: *Margherita* a cui fanno seguito *Plafonds* di R. Bracco.

FILLE. — Molti applausi all'artista Mastracchio che iersera debuttò il suo spettacolo d'onore.

Stasera penultima della stagione con *Tutto l'Mondo*.

MANZONI. — Rammentiamo solo che questa sera il simpatico e valoroso direttore della compagnia R. Onorato dà il suo spettacolo d'onore con l'interessante dramma: *L'Incendiario. Fubr.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Margherita*, ore 21.
Valle — *Tutto l'Mondo*, ore 21.
Manzoni. — *L'Incendiario*, ore 21.
Panorama Nazionale. — *Le Lutrin* (Via Merlata, 37) — *Roma prima del 70 e in Sicilia.*

Banca Artistico-Operaia

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale Lire 2,000,000 interamente versato
Sede in Roma, via Nazionale, 51
SUCCURSALI:
Albano Laziale, Corneto Tarquinia, Frascati, Tivoli, Viterbo
OPERAZIONI DELLA BANCA.

Accetta depositi a conto corrente senza vincolo alle seguenti condizioni: 2 per cento, quando non si ritira più di 500 mensili; 1 per cento, quando si ritira più di 500 mensili. Rilascia libretti di risparmio fruttiferi a favore di minori, con interessi del 3 per cento. Emette assegni circolari e lettere di credito sull'Italia e sull'estero. Riceve valori in semplice custodia.

Oltre le operazioni di cui sopra, la Banca per rendere più pratico ai suoi clienti il servizio dei depositi a custodia e togliere così gli inconvenienti che si verificano col metodo finora in uso, ha istituito una nuova categoria di depositi a custodia **con cassette di sicurezza a tutto carico della Banca stessa**. Queste cassette, che ora si affittano per un tempo determinato, con la consegna delle chiavi al depositante, mediante tenue corrispostà. Nelle ore d'ufficio l'affittuario della cassetta può liberamente accedere depositando o ritirando, senza controllo, carte di credito, documenti, valori, d'ogni genere ecc. Gli oggetti depositati vengono altresì assicurati pel valore loro attribuito dal proprietario.

La Direzione.

Vendita di muli

Una parte dei muli che hanno fatto la campagna d'Africa e sono tornati in Napoli, dev' essere venduta perchè esuberante al bisogno del R. Esercito.

Le vendita sarà ripetuta a lotti successivi di circa 100 muli per ogni lotto. — Colore i quali intendano concorrere alla compra sono pregati di rivolgersi **sollecitamente** alla **Comando del 4 Comando del Deposito** del **24. reggimento artiglieria** in **Napoli**, quartiere Maddalena, indicando il nome e domicilio per il recapiti della lettera d'invito.

Pavimenti e tappeti di legno *Vedi avviso in 4ª pagina*

Il Banco Cerasi

in Roma, via del Babuino, N. 51, è incaricato dalla **Società delle Strade ferrate del Sud dell'Austria** di pagare gli Coupons delle Obbligazioni Lombarde, scadente il 1. luglio 1896.

BAGNI Semplici L. 0.25 abbonamento L. 2.
Ristretti L. 2 abbonamento L. 2.50.
A vapore L. 2 abbonamento L. 2.50.
Docce calde e fredde — Via Cavour, 25 — Succursale via Sistina, 129 — Stabilimento Spirito Santo, 3-31, e dalle 13-19, Via Campo Marzio, 46.

Appartamento d'affittarsi Fontanella di Borghese 63, di sette camere e cucina, acqua marcia, gaz, portiere. Pigione mitissima.

Rocca di Papa. Villino con giardino nella migliore vista affittasi per villeggiatura, per trattative via Gorgi presso Travertari e a Rocca di Papa al sig. Pietro Patozzi.

Favorevole occasione pel pubblico
3 Vendite all'asta.

Nella casa (1. piano) in via **Palermo 37** si vendono tutti i mobili consistenti in armadi abete di Moscovia, cassoni, armoir, pitastrini, tolette, letti di ferro semplici, pagliericci, reti di ferro, materassi, coperte imbottite, amorini, poltrone e sogliole, sopramobili, ottomane, tavolo da pranzo, tavoli da centro, credenze e sopracredenze a cristalli, buffet, specchiere, mensole, specchiere dorate, tendine, portiere, poltrone da riposo, scrivanie e tavoli da lavoro, mancini tutti gli altrezzi da cucina. Occasione favorevolissima per chi vuole mutare casa e villini di villeggiatura; tutti mobili nuovi, ma in buonissimo stato. Tutto vendesi per immediata partenza. Gli elenchi presso il portiere della casa suddetta.

Favorevole occasione pel pubblico
3 Vendite all'asta.

Nella casa (1. piano) in via **Palermo 37** si vendono tutti i mobili consistenti in armadi abete di Moscovia, cassoni, armoir, pitastrini, tolette, letti di ferro semplici, pagliericci, reti di ferro, materassi, coperte imbottite, amorini, poltrone e sogliole, sopramobili, ottomane, tavolo da pranzo, tavoli da centro, credenze e sopracredenze a cristalli, buffet, specchiere, mensole, specchiere dorate, tendine, portiere, poltrone da riposo, scrivanie e tavoli da lavoro, mancini tutti gli altrezzi da cucina. Occasione favorevolissima per chi vuole mutare casa e villini di villeggiatura; tutti mobili nuovi, ma in buonissimo stato. Tutto vendesi per immediata partenza. Gli elenchi presso il portiere della casa suddetta.

Ultime Notizie

Contrariamente a quanto venne annunziato da qualche giornale, ieri non ebbe luogo il Consiglio dei ministri.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il condono di sopratasse per contravvenzioni e la aggregazione del comune di Serentili al circondario di Terni. In fine di seduta fu presentata la domanda di esercizio provvisorio.

Circa l'aggregazione di Visso a Spoleto, l'on. Mariotti fece rimostranze e il Guardasigilli dichiarò che il Governo farà il possibile per iniziative procede con somma cautela.

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana la Camera si occupò della inchiesta dei ferrovieri e nella pomeridiana incominciò la discussione del Bilancio degli esteri con due discorsi notevoli degli on. Lucifero e Nasi, uno dei sostituti intemperanti dell'on. Imbriani a uno molto calmo dell'on. Sanguiliano.

Il risultato dei progetti votati è il seguente: Bilancio del tesoro: Fav. 154. Cont. 45.
Fognatura di Napoli: Fav. 169. Cont. 39.
Esercizio provvisorio: Fav. 160. Cont. 39.
Poste e telegrafi: Fav. 162. Cont. 37.
Pensioni pel riposo di diritto: Fav. 154. Cont. 45.

Ministero della Marina.

Con R. decreto del 3, e a decorrere dal 10 maggio p. p., il guardiamarina Rey di Villarey Onorato è stato promosso del grado di sottotenente.

Con R. decreto 14 volg. sono state accettate le volontarie dimissioni dal r. servizio del guardiamarina Teglio Arnoldo.

" Castelidardo „ partito da Sperin il 28, " Ardiano „ giunto a Venezia il 27, " Sardegna „ a Bastia, " Partenope „ a Napoli, " Sicilia „ a Pisa, " Umbria „ e " Tevere „ partito da Palermo il 29.

NFORMAZIONI ESTERE

Gli inglesi a Cassala.

(*Servizio speciale del Fup. Rom.*)

Parigi, 29, ore 15. — Il *New York Herald* annunzia che le truppe inglesi stanno occuperanno Cassala nel prossimo settembre.

Esse andranno prima a Massaua seguendo poi per Gash e Becher.

La spedizione nel Sudan.

(*Servizio speciale del Fup. Rom.*)

Cairo, 29, ore 10. — Si segnala una grande demoralizzazione nei Dervisci.

La marcia degli anglo-egiziani su Dongola verrebbe anticipata.

Belgio e Giappone.

(*Servizio speciale del Fup. Rom.*)

Bruxelles, 29, ore 20. — Il trattato di commercio fra il Belgio e il Giappone è stato concluso sulla base della nazione più favorita. Il trattato anglo-giapponese ha servito di modello ma i belgi hanno fatto maggiori concessioni degli inglesi riguardo alle tariffe convenzionali.

Il trattato sarà ratificato in novembre poichè la Camera dei Rappresentanti non potrà approvarlo prima di quell'epoca.

Un discorso di Méline.

(8) **Solnsons**, 28 — Il Presidente del Consiglio, Méline, presiedendo il banchetto dato in occasione del concorso agricolo, ha pronunziato un discorso.

Egli ha detto che il Governo farà il possibile per reagire contro la perturbazione dei mercati del mondo, causata dalla crisi monetaria.

Soggiunse che la prima causa del male è l'emigrazione dalle campagne nelle città degli agricoltori, i quali vengono adescati dalle promesse dei socialisti che vi troveranno una sorte migliore. Il rimedio questo male è ritenere gli operai.

Termino brevendo all'unione dei lay ratori coll'agricoltura e per l'agricoltura. (*Applausi.*)

I funerali del duca di Nemours.

(*Servizio speciale del Fup. Rom.*)

Parigi, 29, ore 18. — Il *Figaro* annunzia che il conte Tornielli, ambasciatore italiano, rappresenterà il duca d'Aosta ai funerali del duca di Nemours, che avranno luogo dopo domani a Dreux.

In Oriente.

(8) **Costantinopoli**, 29 — I provvedimenti suggeriti dagli ambasciatori in favore dell'isola di Candia furono dal Consiglio dei ministri raccomandati il 26 corr. alla sanzione del Sultano.

Due di essi sono oramai casolati, mercè le nomine fatte ieri a governatore generale dell'Assemblea cretese. Il trattato di Haleppa sarà domani sottoposto all'Assemblea candidata come progetto del governo.

Secondo la promessa fatta dal Sultano, l'apertura dell'Assemblea candidata sarà accompagnata da un'amnistia generale.

L'accettazione dei consigli degli ambasciatori da parte del Sultano, produsse la migliore impressione nei circoli diplomatici.

Nei circoli turchi si assicura che numerosi deputati sono già arrivati a La Canea e che l'apertura dell'Assemblea vi avrà luogo domani.

Izzet (turco) è stato nominato aggiunto al Kaimakan di Zeitun.

(*Servizio speciale del Fup. Rom.*)

Berlino, 29, ore 27.15. — Da Costantinopoli si annuncia relativamente al due reggimenti di cavalleria Curda che furono chiamati a Costantinopoli che si tratta di due reggimenti di "Hamidié „ ciascuno di 500 nomini e di altri 500 nomini di Daghis, tutti Karapabki, destinati a rafforzare la guardia del corpo a Yildiz Kiosk.

La notizia dell'arrivo dei due reggimenti Curdi, ha prodotto una certa impressione nei circoli politici e nella popolazione europea, essendosi i reggimenti Curdi noti per la loro indisciplinatezza e ferocia.

Parigi, 29, ore 18.10. — Il *Temps* e il *Journal des Débats* lodano le concessioni fatte ai candidotti dal Sultano e ritengono così rimossi i timori per l'avvenire.

D'altra parte taluni telegrammi riferiscono che molti Musulmani candidotti rifiutano di intervenire all'Assemblea se i consoli delle potenze non garantiscono per iscritto la loro incolumità.

GERMANIA

(*Servizio speciale del Fup. Rom.*)

Berlino, 29, ore 20. — Si dice che il ministro von Boetticher proporrebbe al Bundesrath di revocare il divieto di transito ai commessi viaggiatori di vini al dettaglio.

AMERICA MERIDIONALE

(8) **Santiago (Chili)**, 29 — Federico Errazuris fu eletto Presidente della Repubblica.

Borse e Mercati

**

AMEDEO ACHARD

IL RE DI CUORI

(Traduzione di Adelina Del Valle de Paz)

(Diritti riservati al « Popolo Romano » per tutto il Regno

— Possa una donna rendervi felice! — gli disse cogli occhi umidi di pianto. — Vi meritate d'esserlo; ma qualunque cosa vi accada, avete un'amica, che non vi dimenticherà mai!

Vi sono dei momenti nella vita, in cui le parole più semplici producono un effetto straordinario.

Il signor di Pons era rimasto padrone di sè durante la sua conversazione con la signora Fribourg, ma alle ultime parole pronunziate da lei con tutta l'esaltazione di una donna, commossa fino nel fondo dell'anima, il suo cuore si spezzò, e, pazzo di dolore, sfoggiò dalle mani di Diana con un singhiozzo per addio.

Giorgio riprese la via di Parigi a Saint-Cloud al galoppo, ma l'agitazione furiosa della sua corsa, invece di calmarlo, sembrava aumentare il tarbamento del suo cuore.

Allorquando entrò nella camera dove Lina aspettava davanti alle lettere suggellate, di cui la sola vista la faceva fremere, egli era livido, e il suo viso scomposto aveva preso un aspetto terribile, tanto che la povera donna, spaventata, cadde in ginocchio e gridò, pazza dal terrore:

— Non mi uccidete: sono madre!

V.

Sei settimane dopo l'avvenimento raccontato, due giovani sposi andarono a stabilirsi in un castello vicino a Loches, in Turenna.

Erano il signor di Pons e Lina Walker, che nodi indissolubili avevano uniti.

La partenza del signor di Pons non aveva fatto a meno d'intrigare quel piccolo mondo pettegolo che vive dal sobborgo Sant'Onorato alla Chaussée-d'Antin, tra la piazza Beauvau e la via Laffitte.

Se ne era parlato al Jockey-Club, al foyer dell'Opéra, al Caffè di Parigi e in venti balli.

In quel mondo amante di cicalecci e di maldicenze facevan'a chi fabbricava una nuova congettura su quella partenza e sul matrimonio che l'aveva preceduto.

Non si era mai visto un giovane, appartenente per nascita e per fortuna alla società più aristocratica, fare una più meschina figura in un giorno di nozze.

Nessuno aveva assistito alla firma del contratto, nessuno aveva accompagnato gli sposi in chiesa.

Il signor di Nayral solo avrebbe potuto dare soddisfacente spiegazione alle mille supposizioni che correvano; ma egli si guardava bene dal parlarne.

Diana avrebbe potuto sentirlo.

Le formalità legali che restavano ancora a compiere per rendere valevole e indistruttibile il matrimonio contratto in America non avevano richiesto più di tre settimane; Giorgio impiegò il resto del tempo a liquidare i suoi affari, e si ritirò ben presto vicino a Loches, dove la sua presenza attirò l'attenzione di tutto il paese.

Alla fine di un mese', passato in un'esistenza pacifica, non si mise più in dubbio nell'intero distretto il progetto che il signor di Pons aveva di arrivare alla deputazione per consiglio generale; la voce, arrivata fino a Parigi, vi fu adottata di prima giunta.

— Dove va a mischiarsi la politica? — diese a questo proposito il signor di Saint-Gilles.

Il fatto è che mai in nessuna circostanza il cinico, fare una più meschina figura in un giorno di nozze.

Nessuno aveva assistito alla firma del contratto, nessuno aveva accompagnato gli sposi in chiesa.

Il signor di Nayral solo avrebbe potuto dare soddisfacente spiegazione alle mille supposizioni che correvano; ma egli si guardava bene dal parlarne.

Diana avrebbe potuto sentirlo.

Le formalità legali che restavano ancora a compiere per rendere valevole e indistruttibile il matrimonio contratto in America non avevano richiesto più di tre settimane; Giorgio impiegò il resto del tempo a liquidare i suoi affari, e si ritirò ben presto vicino a Loches, dove la sua presenza attirò l'attenzione di tutto il paese.

Alla fine di un mese', passato in un'esistenza pacifica, non si mise più in dubbio nell'intero distretto il progetto che il signor di Pons aveva di arrivare alla deputazione per consiglio generale; la voce, arrivata fino a Parigi, vi fu adottata di prima giunta.

— Dove va a mischiarsi la politica? — diese a questo proposito il signor di Saint-Gilles.

Il fatto è che mai in nessuna circostanza il cinico signor di Pons aveva pensato all'elezione; ma ciò che si diceva egli non lo sentiva, e, se anche l'avesse sentito, non se ne sarebbe preoccupato.

Dopo la sera fatale in cui il grido gettato da Lina per il terrore materno aveva colpito il suo cuore come un colpo di martello, Giorgio aveva corteggiato la moglie con premura e tenerezza, che non s'indebolirono davanti al compimento di un dovere.

Lina l'aveva tradito; ma Lina s'era data interamente a lui, e la vigilia del giorno in cui egli era partito per Londra, colei che si era abituata a chiamare sua moglie, aveva mormorato delle parole speranze al suo orecchio.

Per un istante egli aveva potuto pensare a rompere i legami che l'univano a lei; quando foglio di carta gettato sul fuoco fi avrebbe resi liberi; ma la maternità, che santifica la più mi-

serabile delle creature, era scesa su di lei; il signor di Pons sposò Lina.

Una vita triste attendeva la giovane sposa nel castello in cui Giorgio la condusse.

Se per qualche giorno aveva ricuperato una speranza vedendosi condotta da suo padre e sua madre a rendere il nome di moglie, ella riceddi presto dalle altezze di questo sogno alla realtà fredda e disperata.

Erano uniti tutte e due, ma tutte e due estranei l'uno all'altra.

Appena furono soli tra le mura della vecchia abitazione, così vissero come due eremiti, insieme, ma soltari.

Si vedevano alle ore dei pasti e nei giorni di ricevimento; in quei momenti, Giorgio scrivere a Lina, e nel vedere la loro aria, calma e dolce si sarebbero potuti credere felici; ma se la serenità brillava sui loro volti, i cuori erano in lutto

Passati quei momenti dovuti al nome che portavano e al mondo, il marito s'inchinava davanti alla moglie e si separavano.

Allora una corrreva la campagna coll'animo rosa da un ricordo, e l'altra andava a nascondere nella sua camera silenziosa il disprezzo ed i rimorsi.

IL RE DI CUORI

Vi erano dei giorni in cui doveri indispensabili li conducevano al capoluogo del dipartimento o in qualche castello del vicinato.

Lina, più bella e più pallida di un giglio, ornata dalla gioventù e dalla sua grazia, attraversava il mondo come una stella, e mille sguardi gelosi seguivano lo sposo che l'accompagnava col sorriso raggiante di un amante.

Vivevano una notte, scambiandosi al chiarore delle lumiere, parole carezzevoli; poi, quando saliva l'ora della partenza, salivano insieme in una carrozza, e i cavalli non si erano ancora stanziati, che, già muti e freddi, snodavano le mani e si rifugiavano nella loro solitudine.

I loro vestiti si toccavano, eppure un abisso li separava.

Qualche volta, nel silenzio della notte, si sentiva un singhiozzo: era una donna che piangeva. Entrambi erano giovani e belli, liberi e forti, sotto il cielo incantato della Turenna; l'abito del mattino, umido di rugiada, sollevava il velo bianco sotto il quale fremevano le spalle di Lina; l'azzurro lontano, seminato di scintille, era meno puro e meno dolce del suoi occhi: i fiori del melo, meno bianchi delle sue mani; intorno ad essi tutto era silenzio e profumo; gl'incanti della notte riempivano l'aria di rumori misteriosi e carezzevoli; si amavano e tutti e due morivano di dispiacere.

Era quella una delle miserie della loro vita.

Giorgio aveva potuto, nello spazio di una notte, dimenticar Lina, ma non amava che lei.

Lina anche, abbandonata per qualche tempo alle pericolose sollecitazioni dell'isolamento, aveva potuto, in un'ora di febbre e di delirio, tradire tutti i suoi doveri; ma, penitta di quella attrattiva, aveva ben presto capito che Giorgio solo era il padrone della sua vita.

Quante volte folle di dolore, inginocchiata nella sua camera, colla testa curvata tra le mani bagnate di lacrime, aveva chiamato Giorgio!

Ma allora, invece di quello sposo che sollecitava con tutte le voci della gioventù, del suo amore, del suo dispiacere, una cameriera entrava con discrezione e le diceva:

— Il signor di Pons prega la signora di scendere nel salotto.

Lina si rivagliava con sussulto, asciugava le lacrime e scendeva.

Dopo la sera in cui il grido della madre disperata aveva deciso della sorte de' due giovani, Giorgio non era mai ritornato nel passato.

Nessuna parola offensiva usciva dalle sue labbra, nessun rimprovero, nessun rimpianto per l'oltraggio fatto allo sposo.

Quel giorno fatale stava fra loro come un feretro il cui aspetto spaventa e non si ha il coraggio di toccare.

Tutte le ragioni del marito erano piene di rispetto, cortesi e gentili; ma si sentiva che quella condotta era una parte ch'egli s'imponeva.

Se si fosse abbandonato alla sua natura, alla sua tenerezza, al suoi desideri di vendetta, Giorgio forse avrebbe ucciso sua moglie; però, fallito il primo colpo, l'avrebbe trasportata tra le braccia, ebbra d'amore.

Venuta la notte e terminate le visite, Giorgio lasciava la sua poltrona e salutava Lina; la sua allegria cadeva come una maschera, ed egli usciva triste e muto.

La porta che serviva di comunicazione tra i loro appartamenti si chiudeva; il rumore della chiave che girava nella serratura si ripercuoteva nel cuore di Lina, e la pesante portiera tremava ancora sugli anelli, che già ella era caduta in ginocchio pregando e piangendo.

Spesso tutti e due si alzavano a metà della notte, e andavano col cuore sanguinante, vicino a quella porta, a spiare il loro respiro.

Quanti singhiozzi si spensero nelle pieghe seriche della portiera!

Quante lacrime bagnarono il tappeto, sfiorato dalle loro ginocchia!

Una sera, ambedue assero dal loro letto solitario, dove non trovavano che l'insonnia, s'inginocchiarono davanti a quella porta che lo sposo implacabile chiudeva ogni giorno, e le loro fronti si riposarono; il silenzio era profondo, la notte serena, e dai balconi aperti saliva il canto dell'usignuolo e i profumi della campagna; i loro petti si gonfiarono a due nomi, i nomi di Giorgio e di Lina, morirono tra sospiri soffocati.

L'uno e l'altro sentirono quel richiamo che la notte strappava al loro cuori, e tutte due si allontanarono spaventati, ma felici di una felicità aspra e crudele.

Lina incrociò le mani tremanti sul petto, e, anelante, fissò gli occhi su quella porta che la separava da Giorgio.

Aspettava, aprendo l'animo suo alla speranza, ma Giorgio si ritirò lentamente, e l'alba trovò Lina rigida e ghiacciata, stesa davanti alla portiera ch'egli non aveva voluto sollevare.

Quell'esistenza diventava ogni giorno più penosa e più dolorosa per essi.

Di un naturale ardente, espansivo e tenero Lina moriva in quell'atmosfera triste e lugubre

La minaccia, l'odio, l'insulto le sarebbero parsi preferibili a quel silenzio che l'avvolgeva come un lenzuolo mortuario.

— Che si vendichi, mio Dio! — esclamava — ma che parli!

Due o tre volte, affranta da quel lungo supplizio, cadde in ginocchio, colle mani giunte, singhiozzando.

Giorgio, in quei momenti, impallidiva orribilmente; ma, più freddo, dal marmo, la sollevava, la ricondueva al suo posto e si allontanava, sempre impenetrabile e muto.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cumulo di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cron.* 75 - *A pagina* cent. 70 - *A pagina* (3 colonne) cent. 50.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al N. 7, il denaro i biglietti) dalle 10 alle 15 — **Id.:** STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Maria della Scala 53: dalle 10. (il permesso). Via Sagrestia 49.
CAPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 9)
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Gallegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 23. 12 alle 14.
Castel S. Angelo: premesso Dir. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 8 al tramonto.
Foro Traiano: via delle stesse nome: dalle 9 al tram.
Foro Romano via Fori Imperiali: dalle 9 al tramonto.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro.
Giardino del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Museo ETRUSCHEGIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo
alla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Palazzo e Villa dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Nazion: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Pia S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,3	5,—	—	12,50	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,40	11,40	20,30	21,37	—	—
Torino	8,—	—	11,40	20,30	21,37	—	—
Milano	8,—	—	11,40	20,30	21,37	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	6,10	—	—	1,30	14,30	18,50	—
Terni-Arezzano	6,—	—	—	11,50	16,30	—	—
Tivoli	5,30	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	6,30	8,—	8,30	14,46	17,5	20,50	22,47
Frascati	6,30	10,—	—	12,30	15,3	17,20	19,—
Arcio-Sestrino	7,05	9,5	—	—	11,40	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	12,25	15,30	18,45	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	14,40	17,30	17,45	—
Roccigliano-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,20	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	12,26	13,4	20,16	—
Pisa	6,40	—	10,35	—	18,40	—	23,30
Torino	6,40	—	10,35	—	—	21,—	23,30
Milano	6,40	—	10,35	—	—	21,—	23,30
Ancona-Foligno	6,41	11,53	—	14,20	—	22,45	—
Milano-Firenze	7,30	12,50	—	19,10	—	23,—	—
Arezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,50	—
Tivoli	—	8	—	—	—	20,45	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,30	15,50	18,40	23,—	21,30
Frascati	6,55	9,5	12,30	18,24	21,30	22,30	0,5
Nettuno-Anzio	7,24	10,20	13,30	21,15	22,—	—	—
Albano-Marino	7,47	9,26	—	14,56	20,40	22,40	—
Terracina-Velletri	8,—	11,—	—	17,40	—	—	—
Viterbo-Roncigli.	9,54	—	14,20	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma P.	5,30	6,18	7,30	9,21	10,52	15,30	16,22	18,30
Bagni	6,—	6,48	8,—	9,50	11,21	16,—	16,52	19,—
Tivoli	7,—	7,36	9,30	10,38	12,49	17,30	18,13	20,37
Tivoli	5,3	7,30	9,—	9,34	11,21	15,—	17,—	20,13
Bagni	5,38	8,—	9,30	10,34	11,54	16,—	18,13	19,2
Roma	6,14	8,—	10,2	11,35	13,4	17,28	19,5	19,5

Festiv.

PAVIMENTI E TAPPETI DI LEGNO
Brevettati
PAVIMENTI MOBILI - PARAVENTI SNODATI
Soffitti di legno di qualunque stile e sistema
ARTICOLI E MOBILI DI FANTASIA
per decorazione e per dilettanti di pittura.
Roma - E. GUFFANTI - Roma
Via Due Macelli, 64 e 66.
(Laboratorio di Ebanisteria)

LA GALVANEIDE
Vernice a smalto pietrificante sfregiua.
Domandare campioni **GRATIS** DELLE TINTE. Resistente antisettica pietrificante lavabile.
Economia, igiene, eleganza per la verniciatura dei muri e pavimenti. — L. 1,60 al kg. per latte da 1, 2 e 5 kg. - Per latte da 25 kg. L. 1,50 al kg.
Dirigere **OLIVIERI**
Corso 441-443 A (angolo Otto Cantoni)
— ROMA — VIA TORINO 139 — ROMA —

PREMIATA
FABBRICA DI LETTI IN FERRO VUOTO
DI
E. PARENTI
SACCONE ELASTICO
APPLICABILE ALLE SPALLIERE
BREVETTATO
Medaglia d'oro all'Accademia Parigina 1893
e Diploma d'onore all'Esposizione d'Igiene in Roma.
Mobili, Tappezzerie, Lane, Crine, Materassaio.
ROMA — Via Gaeta, 6-B. — ROMA — Via Cavour, 46 — Via Gioberti, 45

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
Il più diffuso in tutte le città e del Regno

L'Acqua Santa
DI ROMA

Non *plus ultra* delle acque minerali da tavola.
Leggera, purissima, leggermente gassosa, fresca, gradevole allo stomaco e al palato.
Sorge in copiosa quantità in un ridente poggio fuori porta San Giovanni al 4° chilom. sotto un bosco di geisi, presso la Ninfa Egeria e la tomba di Cecilia Metella.
La rinomanza di questa acqua per le **malattie dello stomaco, del fegato, della vescica, dei reni, della pelle** è antichissima.
Ne parlano gli scrittori romani.
Vari Pontefici, fra cui Alessandro VII, Gregorio XIII, Pio VI, Leone XII, la benevano giornalmente.
Il prof. Scala del R. Istituto d'igiene, il 26 aprile fece l'analisi e la ritrovò ricchissima di cloruro e bicarbonato sodico, e di bicarbonato di calcio e potassico e bicarbonato di magnesia, ferro ecc.
L'**Acqua Santa** di **Roma** è destinata a un grande avvenire perchè costa poco (30 cent. la bottiglia, più 10 pel vetro); e efficace realmente nelle suddette malattie ed è sopratutto pura come ne ha dichiarato, il 21 maggio scorso, il Laboratorio batteriologico municipale.
Lo Stabilimento dell'**Acqua Santa** è aperto dalle 6 ant. al calar del sole.
Ingresso cent. 20. — Servisio d'omnibus dalla piazza di San Giovanni, ogni mezz'ora, al prezzo di cent. 60 la corsa andata e ritorno e ingresso allo stabilimento compreso!
Domandare la *celebre* e *saluberrima* **Acqua Santa di Roma**, presso i depositi d'acque minerali e le farmacie, alberghi, drogherie, trattorie ecc., e al deposito Via della Croce 78-A (telefono)
50 bottiglie (senza il vetro) L. **14**
100 » » **27**
E' necessario in campagna, e nei luoghi dove non c'è acqua buona e pura!

Per chi deve cambiar casa
I FORGONI IMBOTTITI
ROMA Corso 312-13 — **Della Ditta F.lli GONDRAND** — ROMA Corso 312-13
LETTURA TRASFORMISTE — TRASLOCHI (DEMENAGEMENTS)

Questi forgoni **per la loro ampiezza** per **l'imbottitura** dei cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.
Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo *Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi moderatissimi.
Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

TELEFONI
Impianti completi per piccole distanze di metri 50 L. 57,85 | 100 L. 61,65 | 200 L. 73,25 | 300 L. 91,5
funzionamento garantito.
Ogni apparecchio accompagnato dalle relative istruzioni.
Listini gratis: *DALLE MOLLE & C.* Listini gratis.
Fornitori delle Stato e delle Ferrovie
Roma - Via Due Macelli, 19 e 11 - Roma.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

2 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

RATE MENSILI se anche a contanti vendonsi vig. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Angiani, in Via Canostrari N. 8 piano 2. dalle 3 alle 4 pom. e dalle l'Ave Maria due ore di sotto 328

CASINA DI VILLEGIATURA Vendesi lire 18 mila ammobigliata, composta di sei stanze, cucina, cantina, camera terrena, cappella, scuderia, rimessa, forno, acqua. La casina è signorilmente costruita da poco con cancello di ferro, strada carrozzabile. Dirigersi Casa Compagnia Wagg Vasil Settembre 28.

COMPETENTE MANCIA a chi porterà dal portacenere « brache » d'oro guarnita di perline, smarrita il 27 giugno nella stazione di Termini, o dall'egresso del piazzale Marghorita per via Viminale, via Principe Umberto e via Viminale. 331

BICICLETTA DURKOPP Premiata fabbrica di Germania. Rappresentante esclusivo: Camillo Cuneo e. Deposito Camillo Cuneo, Piazza Madama 16 25. Romolo Onofri, Piazza Nicosia 18.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTI di 4, 5, 7 e 10 camere al piano terreno, primo, secondo e 3. piano Rimessa non nuova. Bella terrazza 4 via Gaeta.

VIA PANISPERNA 37 1 camere e cucina, sopra al sole. Acqua diretta. Uso, portiere, bucataio. L. 60 mensili. Visitabile dalle 12 1/2 alle 14 1/2.

VIA MONSERRATO 154 presso S. Lucia sotto bolloga con cortile vaschc acqua abbondante e cantine proprio da convenirsi trattative via Rongognona N. 36.

COMMISSIONARI E RAPPRESENTANTI Affittasi a vantaggiose condizioni Corso Vitt. Emanu. n. 18 presso il fiesta pescivendolo carrozzeria vasti locali adattissimi per ufficio e deposito merci. Per trattative al primo piano.

SETTE CAMERE tutte divise, cucina terrazza, grande cantine e cucina al primo piano. Le chiavi dal portiere. Magnifica 39.

AFFITTASI A FIRENZE pel prossimo novembre elegante villa ammobigliata, con giardino, situata in bellissima posizione composta di 16 stanze con giardino, terrazza, scuderia, rimessa, calorifero camponili esterni con e senza sondoria e tre stanze annesse. Prezzo lire 3000. Per trattative rivolgersi via S. Martino Monaci 11 p. p. Roma.

N. 6 LOCALI con due ingressi uno in via Cavour Prezzo lire N. 24 e via dei Mille N. 41 lire per 1. 40 mese. Volendo, anche quartiere annesso libero composto di 6 camere ter terrazzo e cucina, prezzo da convenirsi. Per le trattative rivolgersi al portiere. 336

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

FALCONARA MARITTIMA Affittasi apparta-mezzi ben mobiliati, con camere, quattro camerini, cucina, acqua in casa, giardino. Trattative via Uffici del Vicario N. 44. 341

FRASCATI Via Principe Umberto, d'affittare, anche separatamente, fabbricato di tre piani, vasti locali terreni e grotta (già caserma dei RR. carabinieri. Per le trattative rivolgersi in Roma presso Francesco Bonagli Piazza di Spagna 5. 338

CASTELGANDOLFO affittasi casina di tre stanze e cucina completamente ammobiliata, con vista sul lago, pensione a villa Barberini. Per informazioni rivolgersi al portiere in via Agostino Depretis n. 86. 339

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

LEZIONI A DOMICILIO di francese e italiano dono N. 24 e via dei Mille N. 41 lire per 1. 40 mese. secondo i programmi governativi si danno da signorina di buona famiglia. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 piano terzo. 91

MAESTRA con diploma, dà lezioni di lingua francese, italiana, spagnuola recandosi a domicilio. S'incarica traslatare dalle suddette lingue e dall'inglese. Rivolgersi Uffici del « Popolo Romano ». 333

SIGNORA FRANCESE dà lezioni a domicilio od in casa propria. Viale Castro Pretorio 42 int. 7 340

SIGNORE SOLO desidera appartamentino elegante con mobilia e senza. Scrivere fermo la posta S. 36. 344

CERCO AGENTI in Italia ed estero per inserzioni commerciali e letterarie in un periodico di Roma. Scrivere Vincenzo Valentinetti posta. Roma. 342

PIANOFORTE VERTICALE elegante della fabbrica Borini vendesi, causa partenza, via Lodovisi 36 Sc. B. int. 8

CERCASI CAMERA in terzo piano, ingresso libero solo sole, per L. 20 mensili, dirigere A. G. forma posta Roma. 337

DISTINTA SIGNORA tedesca cerca occupazioni come governante e istitutrice per bambini. Ottime referenze. Recapito passeggiata Ripetta 19 p. 1. 340

LEZIONI DI TEDESCO dà maestra, governante di francese. Arretta tradezioni, presso discreti. Ottime informazioni Scrivere N. M. fermo in posta 329

SIGNORA VEDOVA desidera collocarsi come dama di compagnia presso una famiglia per governare i bambini, o anche per governare una casa e signorina, e sarebbe anche disposta occuparsi di qualche faccenda di casa. Non pretende stipendio. Scrivere L. M. fermo posta. S. S.

D'AFFITTARSI

IN SALUBERRIMO ed amena parte ad un'ora ed un quarto di ferrovia da Roma amile sponde d'un lago affittasi appartamentino mobiliato volendo pensione, milissime pretese, munito di giardino. Rivolgersi Corso Vittorio 145 Drogheria. 339

CORSO N. 57 P. 1. Bella camera grande sulla strada con magnifico balcone libera 15 maggio, volendo si fa pensione. 341

AFFITTANSI a prezzo mite tre o quattro stanze bene ammobigliate e cucina, esposizione a mezzogiorno. Rivolgersi via Genova 30, int. 2. 343

CAMERA MOBILIATA totalmente libera, Via Due Macelli 1 p. 343

DUE CAMERE bene ammobiliate con tappeti, a signore sole o sig.ne sposate, affittansi anche separatamente prezzo discretissimo. Via Nazionale 172 mezzanino. Dirigersi all'ufficio posto della stessa casa. 331

UNA CAMERA grande, a mezzogiorno, due comode cucina terrazza, acqua marcia, libera subito. Via Nazionale 172 mezzanino. Dirigersi all'ufficio posto della stessa casa. 331

FORESTIERI IMPIEGATI a pochi passi da piazza Venezia ricevesi in signorile famiglia affittasi appartamentino mobiliato, in ottima famiglia affittasi appartamentino mobiliato, in fondo con pensazione o servizio completo, si accontenta anche persona sola. Dirigersi labacheria Rigoria 2d. Barbo civ. N. 1.

Margherita Nessuna lettera sinora ebbe fine migliore di quella giunta ieri sera vedova. Servizi sempre ben conosciuti e assolutamente soli, non vedendosi più posta. Impeticissimo. GIUSTO

Maria Lasciandomi fatti seguire. Chi era? Cosa si fa? Scrivendo subito. CARLO

Silhouette Rimandata partenza mercoledì accogli mi a stare in pensiero. R... affettuosissimi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Via Due Macelli, 66 e 69
Ditta E. Maganzi — Ingegneri Bergeri Viola, Ligata